

### 339<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 19 MARZO 1998

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

### INDICE

CONGEDI E MISSIONI .....	Pag. 3	BINDI, ministro della sanità . Pag. 20 e <i>passim</i>
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO .....	4	* PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..... 21, 26
DISEGNI DI LEGGE		* DI ORIO ( <i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i> ) ..... 21
Seguito della discussione:		TOMASSINI ( <i>Forza Italia</i> ) ..... 23 e <i>passim</i>
(3066) Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria (Relazione orale):		SPERONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..... 25, 30, 63
PRESIDENTE .....	4 e <i>passim</i>	LAURO ( <i>Forza Italia</i> ) ..... 28 e <i>passim</i>
NAPOLI Roberto ( <i>CDU-CDR</i> ) .....	4 e <i>passim</i>	LA LOGGIA ( <i>Forza Italia</i> ) ..... 29
* MISSERVILLE ( <i>AN</i> ) .....	8	TIRELLI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..... 32, 45
BERNASCONI ( <i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i> ), relatrice .....	12 e <i>passim</i>	CASTELLANI Carla ( <i>AN</i> ) ..... 32
* CAMPUS ( <i>AN</i> ) .....	18 e <i>passim</i>	LUBRANO DI RICCO ( <i>Verdi-L'Ulivo</i> ) ..... 39, 45
		RONCONI ( <i>CDU-CDR</i> ) ..... 44
		MACERATINI ( <i>AN</i> ) ..... 47, 60
		* COVIELLO ( <i>PPI</i> ) ..... 58, 59
		PASTORE ( <i>Forza Italia</i> ) ..... 63
		* VILLONE ( <i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i> ) ..... 64
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo ..... 25 e <i>passim</i>
		Verifica del numero legale ..... 47

**ALLEGATO****VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET-  
TUADE NEL CORSO DELLA SE-  
DUTA** ..... Pag. 66**DISEGNI DI LEGGE**Annunzio di presentazione ..... 76  
Assegnazione ..... 76Approvazione da parte di Commissioni  
permanenti ..... Pag. 76**GOVERNO**

Trasmissione di documenti ..... 77

---

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discor-  
so non è stato restituito corretto dall'oratore*

## Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,30).  
Si dia lettura del processo verbale.

VERALDI, *f.f. segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Agostini, Bo, Bobbio, Borroni, Brutti, Cabras, Carpi, Castellani Pierluigi, Cecchi Gori, Corsi Zeffirelli, Cortiana, De Martino Francesco, Duva, Fanfani, Lauria Michele, Leone, Manconi, Meloni, Monticone, Papini, Passigli, Pellegrino, Pizzinato, Rocchi, Squarcialupi, Taviani, Thaler Ausserhofer, Toia, Valiani, Viserta Costantini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Erroi, Forcierrì, Palombo e Tabladini, a Praga, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord; Besostri, Contestabile, Corrao, Diana Lino, Lorenzi, Rizzi e Volcic, a Parigi, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Conte, a Yerevan (Armenia) per attività dell'Assemblea dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Calvi, Centaro, Cirami, Curto, Del Turco, Ferrarello, Figurelli, Lombardi Satriani e Pettinato, a Reggio Calabria, Messina e Catania, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari; Maggi e Veltri, a Parigi, per partecipare alla Conferenza internazionale «acqua e sviluppo sostenibile».

Sono assenti i senatori Dentamaro, Dondeynaz, D'Onofrio, Elia, Loiero, Pieroni, Salvato e Salvi, componenti del Comitato della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali, perchè impegnati nella discussione alla Camera del progetto di legge costituzionale.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

### **Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(3066) Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria (Relazione orale)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3066.

Ricordo che nel corso della seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la discussione generale, che ora riprendiamo.

È iscritto a parlare il senatore Napoli Roberto. Ne ha facoltà.

Senatore Napoli, tenga conto della attenzione riservata dalla Presidenza del Senato, sapevo infatti che era impegnato in attività molto rilevanti.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, la ringrazio per questa sua attenzione, mi è dispiaciuto che lei non fosse presente all'intervento del cardinale Tettamanzi che ha rivolto una grande lezione ai politici presenti sul rapporto fede e politica. Abbiamo chiesto tuttavia che la relazione sia inviata e distribuita a tutti i senatori che eventualmente non hanno potuto partecipare.

L'argomento che affrontiamo questa mattina necessita di una riflessione che si riferisce ad una iniziativa che proprio il mio Gruppo prese in quest'Aula, il 22 dicembre 1997, allorché presentammo un ordine del giorno che, devo dire, in modo anche piuttosto tempestivo, aveva intuito quali problemi si sarebbero determinati riguardo alla terapia del professor Di Bella, di cui già da alcuni mesi si parlava, cosa che infatti si è puntualmente verificata.

I colleghi ricorderanno certamente che in merito al suddetto ordine del giorno da parte del Governo, attraverso il sottosegretario Bettoni Brandani, fu manifestata prima una posizione negativa, successivamente, tale ordine del giorno fu invece accolto e votato con il favore di 149 senatori.

In quel testo chiedevamo due cose: in primo luogo che venissero resi noti entro il 31 gennaio 1998 tutti i fondi utilizzati per la ricerca sul cancro, mi riferisco ai fondi pubblici e a quelli erogati a favore di istituti a cui venivano conferiti per queste finalità. Entro la stessa data invitavamo il Ministero della sanità ad avviare la sperimentazione clinica con

la terapia Di Bella attraverso un protocollo e l'utilizzo delle strutture pubbliche oncologiche.

Ringrazio il ministro Bindi per essere presente qui questa mattina; per quanto riguarda le due parti di cui era composto quell'ordine del giorno, ho già dichiarato in Commissione che ritengo la data del 31 gennaio oramai superata per l'avvio della sperimentazione clinica (ma su questo non credo che si possa assolutamente eccepire alcunchè), mentre riteniamo giusto ricordare che dobbiamo ancora essere messi a conoscenza dei fondi che il Ministero della sanità, e non solo questo, spende per la ricerca sul cancro.

Noi ci auguriamo che il Ministro, tenendo fede a quell'impegno assunto dal Governo e votato da 149 senatori, possa al più presto fornirci questi dati.

I colleghi ricorderanno come immediatamente dopo la presentazione di questo ordine del giorno tale vicenda ha travalicato una gestione razionale scadendo anche in alcuni momenti nel paradosso od anche nella irrazionalità più assoluta. Dopo qualche giorno, credo intorno al 30 dicembre, la Federazione nazionale ordine medici (FNOM), e lo voglio ricordare perchè fu un atto ufficiale, in un suo consiglio nazionale prese la decisione di ritenere i medici che prescrivevano terapie che facessero riferimento al cosiddetto metodo Di Bella al di fuori delle regole deontologiche, al punto che invitava a denunciarli in quanto riteneva che commettersero un reato.

Io ho manifestato pubblicamente in quel periodo il mio disappunto perchè non c'è dubbio che quella decisione della FNOM in quel momento fu causa di una tensione all'interno del mondo medico; essa è poi stata rivista dalla FNOM, ma quando ormai la situazione dal punto di vista della gestione stava già sfuggendo di mano.

Vorrei allora illustrare cosa è accaduto in quel periodo, perchè è giusto che in quest'Aula si faccia anche una riflessione in merito. Sono intervenuti, in modo anche pubblico, altri poteri al di fuori di quello che dovrebbe essere un rapporto istituzionale tra Ministero della sanità, medici, operatori e pazienti, sulla spinta delle opinioni dei cittadini che venivano coinvolti anche dal peso e dall'evidenza che avevano dato alla vicenda i *mass-media*, televisione e giornali. Mi riferisco alle decisioni assunte per primo dal pretore di Maglie e successivamente da altri magistrati, che hanno indubbiamente accelerato per certi aspetti un processo di irrazionalità rispetto ad un rapporto, che doveva essere invece molto sereno, tra il paziente affetto da una neoplasia e la struttura che deve provvedere a dare una risposta.

Se a questo aggiungiamo la recente sentenza del TAR, ci si trova di fronte ad un conflitto tra poteri dello Stato che, probabilmente, in altre occasioni si è verificato raramente.

In questo difficile passaggio ha pesato un altro elemento molto positivo che vorrei ricordare. Il professor Luigi Di Bella, che con la sua mitezza e semplicità ricordava ai medici che ad ogni paziente dedicava oltre un'ora di visita, perchè semeiotica e anamnesi erano elementi fondamentali della sua diagnosi, dava un'immagine piuttosto epica, umanizzando il rapporto medico-paziente e suscitando chiaramente una simpa-

tia diffusissima nel nostro paese, che purtroppo vede medici anche eccessivamente tecnicizzati e un rapporto medico-paziente mediato troppo spesso da macchine e da altri strumenti.

Non c'è dubbio che l'elemento Di Bella ha giocato un ruolo importante in questa vicenda, perchè anche nell'incontro televisivo con il Ministro ha dato ai cittadini l'immagine di un rapporto umano che probabilmente deve essere recuperato in questo ambito e soprattutto ha permesso di immaginare che una persona da sola potesse anche aver trovato la risposta ad una terapia così complessa come quella delle neoplasie.

Molti medici hanno espresso anche legittimi dubbi, che è giusto esternare in quest'Aula. Le neoplasie sono tante, esistono terapie efficaci, documentate da studi scientifici seri e la nostra grande angoscia, non solo di parlamentari ma soprattutto di medici, è stata che si potesse sospendere una terapia valida – non mi riferisco soltanto alla chemioterapia ma anche alla cobaltoterapia e ad altre terapie chirurgiche – per avviarsi ad una terapia i cui effetti e la cui efficacia non erano ancora documentati.

È necessaria una riflessione molto serena perchè ci auguriamo che nessuno dei pazienti che poteva trarre giovamento da una terapia documentata l'abbia sospesa in attesa di una terapia che indubbiamente va correttamente inserita sotto la voce di sperimentazione clinica.

Per quanto riguarda i rilievi al Ministro vorrei ricordare che già nel mese di dicembre avevamo sostenuto che non bisognava perdere tempo individuando subito nelle strutture oncologiche pubbliche, con un protocollo ministeriale, una gestione rapida di una situazione che stava letteralmente esplodendo e che, tra l'altro, veniva gestita in un certo modo. Si è perso tempo e c'è stata un'inadeguatezza anche delle strutture ministeriali e dei consulenti che ruotano intorno al Ministero. Vorrei ricordare la imprudente definizione data dal professor Garattini in un momento in cui probabilmente bisognava ritrovare serenità in un ragionamento che andava fatto sul piano globale. Non c'è dubbio che il professor Garattini e anche altri, meritevoli per altri aspetti, sono stati i responsabili di un clima che indubbiamente ha reso difficile la gestione del problema.

Quali sono gli argomenti alti e nobili che dobbiamo trattare quest'oggi, al di là del provvedimento nel cui merito entreremo nel corso della discussione degli emendamenti che abbiamo inteso ripresentare? Vi sono due problemi fondamentali: il primo attiene alla libertà terapeutica. Arthur Miller sosteneva che ognuno è proprietario del proprio corpo ma non c'è dubbio che ognuno lo è veramente se ha la possibilità di vedere garantito questo diritto attraverso le strutture pubbliche. Queste ultime devono infatti assicurare in termini di garanzia e di obiettività al cittadino, che non ha ovviamente una conoscenza scientifica al riguardo, una terapia che il paziente accetta nell'ambito del rapporto fiduciario necessario tra la struttura pubblica, il Ministero della sanità, gli ospedali e il cittadino stesso.

Per libertà terapeutica non intendiamo la capacità di potersi rivolgere a qualsiasi terapia ma il Ministro è certamente a conoscenza del

fatto che in questo momento in Italia ci sono oltre cinque milioni di italiani che si rivolgono alle medicine alternative. Questo è un problema che va affrontato con grande senso di responsabilità perchè se cinque milioni di cittadini italiani si rivolgono alle medicine alternative, il problema va istituzionalizzato cercando di individuare coloro che eventualmente approfittano dello stato di bisogno e della necessità determinato da una patologia seria come la neoplasia, per eliminare le speculazioni.

Il secondo problema serio che ci siamo trovati ad affrontare in Commissione sanità, è quello del consenso informato del paziente, Non c'è dubbio che avere immaginato di chiedere ad un paziente, che tra l'altro vive una situazione emotiva di disagio e di sofferenza, di accettare una terapia di cui non si conoscevano assolutamente gli effetti, significava caricare il paziente stesso di una responsabilità eccessiva. La soluzione che è stata trovata, sia per quanto riguarda il consenso informato che per quanto riguarda la difesa della *privacy* individuale attraverso il codice sanitario, credo che ci trovi d'accordo. Non c'è dubbio che questa è stata una soluzione intelligente per risolvere un problema di grande delicatezza.

Passo ora ad un rilievo attuale. Signora Ministro, non credo che sarà facile spiegare ai pazienti che hanno i requisiti di accesso alla terapia che non sono stati sorteggiati o che nel *computer* vi è stato un numerino che li ha saltati.

Abbiamo fatto una proposta in Commissione e qui ho presentato un emendamento particolare per aumentare la dotazione finanziaria. Se lei li avrà letti, certamente avrà notato un emendamento che fa riferimento anche ad un impegno percentualmente bassissimo a carico delle industrie farmaceutiche affinché si possa aumentare la platea ed il numero dei pazienti che hanno i requisiti per essere avviati alla sperimentazione e che oggi, in virtù di un sorteggio, di una indagine di tipo meccanografico, vengono esclusi. Ho partecipato ad incontri con familiari, in cui i pazienti non erano stati avviati alla sperimentazione clinica; diventa difficile far capire perchè il paziente, già affetto da tumore, non sia stato fortunato, nel senso di aver avuto una sperimentazione clinica accettata.

Secondo problema, quello del prezzo della somatostatina e degli altri farmaci utilizzati nella cura Di Bella. È inutile dirle che con il collega Lubrano Di Ricco ed altri abbiamo fatto notare che tra quello che compariva sui giornali, il cosiddetto prezzo politico, e quello che veniva invece regolarmente praticato dalle farmacie, non ultima in quella vicina al Senato, continuava ad esserci una differenza inaccettabile, vi era una carenza di farmaci ma, soprattutto, una differenza reale. Abbiamo anche allegato ad una interrogazione gli scontrini del farmaco a dimostrazione che quanto veniva detto rispetto a quanto si verificava all'interno delle farmacie costituiva una differenza non percepita dal cittadino.

Siamo molto critici verso il comportamento che ha avuto il Ministero della sanità rispetto a questa vicenda, ma non abbiamo mai, come Gruppo politico, dato consenso ad una richiesta di dimissioni del Ministro. Lo dico con grande chiarezza, non riteniamo che il problema si ri-

solva chiedendo le dimissioni del Ministro, ma collaborando con proposte, così come noi abbiamo fatto, affinché il testo venga migliorato sia in Commissione sia in Aula. Ci troviamo di fronte ad un evento difficile che deve essere ricondotto alla razionalità e per il quale ci auguriamo che nel giro di 3-4 mesi si trovi una soluzione, perchè siamo convinti che o questa terapia funziona, e lo sapremo tra qualche mese, allora non c'è dubbio che sarà terapia ufficiale della nostra farmacopea, e sarà il Ministro per primo ad introdurla tra i farmaci della fascia A concedibili, oppure, se non funziona, è giusto che venga inserita nella fascia C o eventualmente tra i farmaci che non recano nocimento, ma che vanno considerati di ausilio per il miglioramento della qualità della vita.

Un altro rilievo. Nel 1974-75 abbiamo vissuto un altro periodo, che lei, signora Ministro, ricorderà, quello relativo al siero Bonifacio. Venne fatta una sperimentazione al Regina Elena di Roma su pochi pazienti terminali in fase quasi preagonica e venne chiusa dagli oncologi dell'epoca dicendo che non funzionava. Ho forti preoccupazioni, e questo lo esprimo qui in Aula, che tale sperimentazione possa essere fatta su pazienti selezionati non in termini di speranza clinica, ma sulla base di una inefficacia soltanto di farmaci tradizionali. Se questo si dovesse verificare e lei non lo dovesse chiarire, ci troveremmo di fronte ad un ulteriore dubbio che verrebbe alimentato nel momento in cui il cittadino dovesse percepire che la terapia è stata di fatto giudicata inefficace perchè utilizzata su pazienti in fase terminale.

Allora, a conclusione di questa mia riflessione, mi auguro che alcuni nostri emendamenti vengano accolti, che lei riesca a dirimere i dubbi che ho voluto esprimere in questa sede, che, prima che al senatore Napoli e ad altri senatori di quest'Aula, ritengo debbano essere chiariti ai cittadini, e che si possa ricondurre questo problema nell'ambito di una razionalità complessiva che ci faccia considerare un paese serio, perchè non credo che per questa vicenda, in Europa, l'Italia ne sia uscita bene dal punto di vista dell'immagine, così come molti giornali stranieri hanno scritto purtroppo in questo periodo. Ci auguriamo si riconduca tutto ad una proporzione di grande ragionamento.

Attendo di ascoltare la sua replica, perchè i dubbi che ho voluto esprimere, come del resto abbiamo già fatto in Commissione, vengano risolti. Rimane comunque la nostra posizione molto critica rispetto ai comportamenti tenuti, che potevano essere diversi, perchè non c'è dubbio che la gestione della vicenda non è sempre stata corretta. Ci auguriamo che da questo momento le risposte siano assolutamente chiare non tanto per noi, ma più che altro per i cittadini e per i pazienti. (*Applausi dai Gruppi Cristiani Democratici Uniti-Cristiani Democratici per la Repubblica e Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Misserville. Ne ha facoltà.

\* MISSERVILLE. Signor Presidente, onorevole Ministro, colleghi del Senato, ho seguito la discussione generale su questo provvedimento con grande attenzione ma anche con un profondo senso di pena, sia per-



chè l'argomento che è stato trattato in quest'Aula è di grande spessore umano, sia perchè gli argomenti scientifici che sono stati dibattuti hanno tutti una valenza particolare.

Ho compiuto, però, un atto di umiltà necessario prima di affrontare una discussione che riguarda il metodo del professor Di Bella. Mi sono cioè messo in contatto proprio con il professore e mi sono fatto inviare da lui, mediante fax, gli appunti relativi alle critiche e alle proposte che riguardano questo decreto-legge. Infatti, una delle caratteristiche negative di tutta la vicenda è proprio quella di aver creato una contrapposizione tra la posizione ufficiale del Ministero della sanità e la posizione di coloro che sono destinatari della norma e che vivono una vicenda umana assai triste e dolorosa. Credo sia necessario, quando si tratta un argomento del genere, sentire anche il parere della persona che ha polarizzato l'attenzione dell'opinione pubblica e che ha attirato su di sé le speranze, a volte la riconoscenza e altre volte le delusioni dei malati, per affrontare una discussione corretta dal punto di vista scientifico e umano.

Non ripeterò quanto è stato detto in maniera veramente esemplare dai colleghi Martelli, Napoli Roberto, Campus e da tutti coloro che hanno portato un contributo scientifico alla discussione su questa vicenda. Mi limiterò, onorevole Ministro, a sollevare alcuni aspetti giuridici del problema, perchè ogni problema presenta delle implicazioni giuridiche, tocca le corde del cuore ma anche i dettami della ragione che debbono sorreggerci nel corso di ogni esame della vicenda.

Ella, signora Ministro, ha avuto un torto essenziale, cioè quello di avere accettato un contraddittorio quasi in contrapposizione con i pazienti del professor Di Bella e con i collaboratori di questo scienziato, dimenticando che il Ministro della sanità in tutta questa storia doveva stare al di sopra delle parti, doveva fungere da elemento di mediazione e di garanzia per i cittadini, per la salute pubblica e per la correttezza dell'informazione scientifica. Abbiamo invece visto il Ministro della sanità che non ha esitato ad intervenire pubblicamente per correggere un personaggio televisivo, a fare delle contrapposizioni di carattere ideologico, trasferendo il problema umano sul piano della politica, che non ha esitato in una parola - e mi dispiace dirlo, onorevole Ministro - a scegliere un campo laddove avrebbe dovuto mantenere un atteggiamento di obiettiva serenità.

Dovremmo ripristinare alcuni punti fermi di questa vicenda. Il professor Di Bella, per quanto attiene a questo decreto-legge, ritiene che l'articolo 1 possa essere convertito in legge così come è formulato, con alcune aggiunte che riguardano la nomina di una commissione da parte del Ministero, che sia approvata dallo stesso professor Di Bella. Questa richiesta ci sembra logica e su di essa lei, signora Ministro, non dovrebbe sorridere, perchè non ha nessuna ragione di farlo per il suo comportamento in questa vicenda. Tale richiesta deve essere accettata e presa in considerazione proprio per quello che ha detto il senatore Martelli in relazione alle prime sperimentazioni che sono state fatte in Sardegna: che la commissione nominata dal Ministero, d'autorità e d'imperio, sottoponga ad una terapia del professor Di Bella soltanto i malati terminali o

scelti fra coloro che hanno scarsissime speranze di sopravvivenza, è cosa nota e antica nella storia, purtroppo dolorosa, delle ricerche scientifiche sul cancro. Il senatore Napoli Roberto ha parlato del siero di Bonifacio; io personalmente sono stato amico di un illustre ricercatore, il dottor Vieri, la cui cura è stata letteralmente sepolta dalle intemperanze dei suoi colleghi, dalla condanna dell'ordine dei medici e soprattutto dalla maliziosa sperimentazione del Ministero della sanità. Purtroppo, in Italia, quando si devono smuovere alcuni interessi consolidati che hanno radici profonde, una consistenza mafiosa e uno spessore che può sembrare accademico, ma è soltanto bassamente malavitoso, si crea intorno ad una sperimentazione un muro di omertà negativo che la porta fatalmente a fallire, con la soddisfazione soprattutto di coloro che da anni imperversano nel campo della medicina, instaurando delle autentiche baronie che vanno condannate come incivili ed indegne di un popolo come il nostro.

Il professor Di Bella, quindi, ritiene – ed io credo che tale sua richiesta sia ragionevole – che la commissione debba ricevere la sua approvazione, ritiene che debba essere garantita in ogni caso la libertà di cura e quindi di prescrizione e che al termine della sperimentazione, qualora il medico abbia la sensazione o la certezza della provata innocuità della cura, debba essere garantita la prosecuzione della terapia a chi intenda continuare ad adottare il metodo Di Bella.

Questo, onorevole Ministro, perchè ogni malattia, e soprattutto quelle più gravi, hanno una componente psicologica che deve essere in ogni caso tenuta in considerazione, che non può essere condannata *a priori* e soprattutto non può essere affidata all'arroganza e alla supponenza di persone che non esitano a definire ciarlatani coloro che lavorano al servizio dell'umanità.

L'articolo 2 di questo provvedimento può essere tenuto nella giusta considerazione, ma potrebbe anche assorbire quell'articolo 3 che è perfettamente inutile. Affermo questo, onorevole Ministro, proprio perchè una volta posti i capisaldi di alcune considerazioni di carattere giuridico su questo provvedimento, non si può continuare ad affidare ad elementi estranei, istituzionalmente contrari alla cura Di Bella, ma soprattutto interessati al fallimento di questa cura, una forma di sperimentazione che deve essere condotta non solo con tutte le garanzie, ma anche in modo tale da assicurare la reputazione scientifica e l'efficienza del rappresentante di questo metodo, che certamente non è – come è stato definito – un ciarlatano, essendo un uomo di scienza che ha alle spalle una lunga carriera universitaria, una lunga vita di ricerca e di sacrificio per la collettività.

E allora credo, onorevole Ministro, che, anche per quanto attiene ai criteri di valutazione del risultato finale della cura, occorra fare ricorso a quello che viene definito lo scientismo ma soprattutto all'aspetto morale di una professione come quella del medico. Il professor Di Bella chiede che i medici che prescrivono questa cura, invece di ancorare il proprio parere ad una letteratura scientifica che in questo campo può dire tutto ed il contrario di tutto, facciano

ricorso alle loro capacità di scienza e di coscienza, che sono quelle che in fondo caratterizzano e nobilitano la professione medica.

Quando noi diciamo, onorevole Ministro, che in questa vicenda si è seguita la strada peggiore e si è voluto veramente dare una dimensione soprattutto politica ad una storia che doveva essere umana, intendiamo dire non soltanto che ci sono state strumentalizzazioni da una parte e dall'altra ma anche che il Governo, invece di garantire la salute dei cittadini, ha voluto garantire soprattutto la propria immagine vendendo fumo, come sta facendo in tutti i settori della vita pubblica, dai risultati economici ai risultati di ordine pubblico, a quelli di tale vicenda, risultati che, da un punto di vista civile, non esitiamo a definire miserabili.

Ritengo inoltre che debba essere interamente soppresso l'articolo 5 di questo decreto-legge, che è un articolo del tutto inutile, perchè esiste già una legislazione in materia, e che ha soltanto uno scopo: evitare il rapporto fra medico e paziente, sostituendo il giudizio del medico, della sua coscienza, della sua capacità professionale, con un giudizio affidato ad una serie di alchimie burocratiche – alchimie che per tanti anni, onorevole Ministro, hanno tarpato le ali alla ricerca in questo paese e hanno portato ad una situazione disastrosa dal punto di vista della preparazione scientifica – di una serie di componenti di organismi, di cui il senatore Martelli ha giustamente chiesto che sia fatta giustizia attraverso un'espressa richiesta di dimissioni in massa.

Onorevole Ministro, in sede di dichiarazione di voto, fornirò gli ulteriori elementi che possono essere valutati per migliorare questo decreto-legge nel momento della sua conversione in norma. Noi guarderemo con molta attenzione al suo comportamento, alla sua condotta, alla sua apertura, alle iniziative migliorative che vengono dal Parlamento perchè in questa materia chiudersi in una arroganza, in una supponenza che non ha caratteristiche scientifiche, ma che soprattutto non ha caratteristiche umane, significa stabilire un momento di distacco non dal paese nella sua generalità ma da quella folla di umanità sofferente che aspetta dal Governo, dal Parlamento, dagli organi che dirigono questa nostra Italia, qualcosa di più concreto, di più serio, di più giusto e di più umano di quanto non possa essere contenuto in questi cinque articoli, che hanno la caratteristica della confusione dal punto di vista giuridico e della restaurazione di certe baronie scientifiche dal punto di vista della costruzione dell'*iter* della sperimentazione.

Onorevole Ministro, sto per concludere e gradirei avere la sua attenzione. Attendo una parola di apertura, di comprensione e di intelligenza da parte sua e da parte del suo Ministero in sede di discussione e nella valutazione degli emendamenti che sono stati presentati. Intelligenza, onorevole Ministro, deriva dal latino *intus legere*, che significa leggere al di là dell'apparenza, guardare alla sostanza del problema, ma soprattutto rendersi conto che viviamo un'epoca di attese, di speranza che non possiamo deludere. È necessario che il suo Ministero fornisca garanzie ai malati, ai cittadini italiani e a tutti coloro che hanno ancora una visione onesta dello Stato e che non vogliono essere traditi nelle loro attese. (*Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale e dei senatori Nava e Minardo*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare la relatrice.

BERNASCONI, *relatrice*. Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, desidero riprendere alcune osservazioni che sono state fatte nel corso della discussione generale cercando di dare qualche risposta prima di passare all'esame degli emendamenti.

Innanzitutto credo che il rigore scientifico che ci è stato chiesto da più parti non si possa tradurre nel richiamo ad esperienze non scientifiche che si sono avute nel passato; nè tanto meno si possa conciliare con una faziosità politica nell'opposizione al decreto il comportamento di molti medici-senatori, che hanno distorto la loro stessa professionalità.

Volevo invece dare precise risposte a chi ha sollevato il problema (mi pare sia stato il senatore Speroni, ma lo hanno fatto anche altri) del costo della cura. Innanzitutto occorre ricordare una dichiarazione dello stesso professor Di Bella fatta durante l'audizione alla Camera dei deputati, quando ancora non era stato deciso il prezzo politico di 20.000 lire al milligrammo. Quando ancora queste sostanze costavano oltre 200.000 lire al milligrammo, egli dichiarava che questa cura era accessibile a tutti. Invito a rileggere lo stenografico dell'audizione del professor Di Bella. Se poi ci sono state speculazioni, non tocca a noi stabilirlo, altri saranno a dimostrarlo, ma questa era la valutazione del professore in quel momento.

È chiaro quindi che lo sforzo che il Ministero ha fatto con Farindustria per quanto riguarda la contrattazione del prezzo politico ridimensiona fortemente, nella fase attuale, il costo di quei preparati che maggiormente concorrono al prezzo dell'intero trattamento Di Bella. Vorrei anche far rilevare al Ministro della sanità, perchè ne prenda nota, cifre che a me risultano essere il consumo di somatostatina e di octreotide nel 1997. L'anno scorso la vendita di somatostatina nelle farmacie aperte al pubblico ha comportato una spesa inferiore al miliardo. Se noi dividiamo questa cifra per il costo di una singola fiala di un singolo dosaggio e ancora per i giorni dell'anno, arriviamo ad una cifra sufficiente per curare continuativamente dai sei ai quindici pazienti/anno. Diverso è il dato relativo al consumo di octreotide, farmaco analogo alla somatostatina: per esso sono stati spesi nel 1997 circa 28 miliardi. Anche in questo caso, però, facendo gli stessi calcoli, risulta che soltanto qualche centinaio di pazienti/anno avrebbero potuto essere curati.

Non so bene cosa significhino questi dati: erano pochi i pazienti? Esistevano altri approvvigionamenti? Non mi sento di trarre delle conclusioni da queste informazioni, ma le pongo come un dato oggettivo mettendole a disposizione affinché ci sia una verifica anche retrospettiva e non solo prospettica per quanto riguarda il consumo dei farmaci compresi nel multitrattamento Di Bella.

Desidero poi ricordare che laddove esistono inadempienze, sia per quanto concerne i medici che i farmacisti, il provvedimento in esame prevede specifiche sanzioni disciplinari. Credo che potremo valutare, anche nel corso del dibattito, se tali sanzioni debbano essere rafforzate; ri-

cordo tuttavia che quando nella stesura iniziale del testo si è fatta una scelta di provvedimento disciplinare – infatti per il medico si prevedeva esplicitamente la sospensione – molti si sono ribellati compresi senatori della maggioranza. Ritengo pertanto che sia opportuno mantenere una certa coerenza di posizione.

Desidero inoltre rammentare al senatore Misserville – ne parlo subito anche se si tratta dell'ultimo intervento – che chiedere all'interno delle norme di garanzia – così le ha definite – che la commissione tecnico-scientifica che deve valutare i risultati clinici della sperimentazione comprenda al suo interno lo stesso sperimentatore, risulta davvero assolutamente anomalo. Si tratta di una di quelle condizioni che si è ritenuto di escludere in qualsiasi sperimentazione, come prassi internazionale. È chiaro che il trasferimento è tra controllato e controllore e per ottenere una oggettività di pareri e di consensi ci deve essere una netta separazione. Vorrei dire al collega Misserville con molta tranquillità che la legittimazione del metodo del professor Di Bella deve stare nei risultati oggettivi, altrimenti sarebbe più debole la stessa posizione del professor Di Bella, ma altresì anche la nostra risposta per garantire ai cittadini, laddove si dimostrasse efficace, la gratuità del farmaco. Ripeto, rischieremo di farci attaccare da tutto il mondo e non si capisce perchè non dovremmo fornire invece una risposta attendibile ed incontrovertibile.

Vorrei adesso fare un breve appunto in merito alle condizioni dei pazienti inseriti nella sperimentazione. Al di là dei singoli casi citati dal senatore Martelli e da altri colleghi a dimostrazione della prevalenza di pazienti in fase terminale. Mi risulta che gli stessi pazienti sono andati a chiedere di essere inseriti nella sperimentazione nelle strutture che oggi si occuperanno di questa attività, come allo stesso modo si presentavano alla porta del professor Di Bella. Ma non sono affatto gli unici pazienti compresi nella sperimentazione. Credo sia necessario, e su questo aspetto risponderà precisamente anche il Ministero della sanità, valutare e leggere i protocolli che sono stati approvati e che mi risulta siano stati sottoscritti dal professor Di Bella. Non possiamo far partire dei protocolli sperimentali con un'approvazione e con un rigore anche formale che abbiamo cercato in tutti i modi di mantenere e subito dopo, dal momento che qualcuno ipotizzi che i dati siano altri, inficiare senza ragione le formalità, senza entrare nei contenuti. Sembra quasi che qualcuno voglia mettere le mani avanti. Credo che non sia opportuno procedere in questo modo, ma osservare tranquillamente la sperimentazione e attendere i risultati che valuteremo opportunamente.

Vorrei poi fare riferimento ad un'osservazione avanzata dal senatore Carella e ripresa anche dal senatore Roberto Napoli riguardo alle cure alternative.

Anche da questo punto di vista credo che sia necessario fare chiarezza per incorniciare il problema che affronta il provvedimento in esame. Sono uno di quei medici tradizionali che non ha mai ignorato l'esistenza delle medicine diverse, alle quali sono talvolta anche ricorso.

Altra cosa è confondere un metodo come quello che noi stiamo trattando, che usa farmaci e strumenti della medicina tradizionale,

con le medicine alternative, come l'omeopatia, la cui stessa validazione scientifica chiede criteri completamente diversi di sperimentazione.

Accetto piuttosto l'invito del senatore Carella, di fare un dibattito una volta per tutte sulle diverse medicine.

Concludo preannunciando che mi riservo di effettuare una breve replica al termine dell'esame degli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi do lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente, sugli emendamenti che sono stati presentati:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti al disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.10, 3.11, 4.3, 1.2, 1.11 e 3.12. Formula altresì parere contrario sugli emendamenti 5.0.2 e 5.0.3, in quanto la finalità di tali emendamenti non sembra rientrare tra quelle previste per l'utilizzazione della quota statale dell'otto per mille dell'IRPEF».

Ai sensi delle determinazioni della Conferenza dei Capigruppo passiamo adesso all'esame ed alla votazione degli emendamenti del decreto-legge; dopodichè, secondo quanto si è convenuto anche con l'emittente pubblica, interverranno le dichiarazioni di voto dei singoli senatori, nonchè l'intervento del Ministro della sanità e, per ragioni di coordinamento, della senatrice Bernasconi, che saranno riprese in diretta televisiva.

Passiamo dunque all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

#### Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

#### Articolo 1.

##### *(Disciplina speciale della sperimentazione clinica del MDB)*

1. Al fine di verificare l'attività in campo oncologico dei medicinali impiegati secondo il «multitratamento Di Bella» (MDB), quale definito in atti sottoscritti e depositati presso il Ministero della sanità, il Ministro della sanità concorda con le regioni e le province autonome un programma coordinato di sperimentazioni cliniche, anche in deroga alle disposizioni vigenti.

2. Le sperimentazioni di cui al comma 1 sono condotte, su pazienti che abbiano reso il proprio consenso informato, secondo protocolli approvati dalla Commissione oncologica nazionale, sentita la Commissione unica del farmaco, presso gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ad indirizzo oncologico, nonché presso strutture ospedaliere e universitarie, individuate dalle regioni e dalle province autonome, su richiesta del Ministro della sanità e ritenute idonee, ai fini di tali sperimentazioni, dalla Commissione oncologica nazionale. Sui protocolli viene acquisito l'avviso di un comitato etico nazionale appositamente istituito con decreto del Ministro della sanità.

3. All'Istituto superiore di sanità sono affidati il coordinamento dei centri che effettuano la sperimentazione, l'approvvigionamento, il controllo e la distribuzione dei farmaci da sperimentare e l'istituzione di un centro di informazione per il pubblico. L'Istituto chimico-farmaceutico militare di Firenze provvede alla preparazione dei medicinali inclusi nel MDB che non corrispondono, per formulazione, a specialità medicinali regolarmente in commercio.

4. Il Ministro della sanità verifica la disponibilità delle aziende produttrici dei medicinali a fornire gratuitamente i medicinali da sottoporre alle sperimentazioni di cui al comma 1 e adotta, in ogni caso, misure dirette a contenere gli oneri per la fornitura dei medicinali e per la loro distribuzione ai centri ai quali è affidata la sperimentazione.

5. I medicinali oggetto delle sperimentazioni cliniche di cui al presente articolo, sia considerati individualmente, sia nel loro insieme, non sono sottoposti agli accertamenti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n.754.

6. Gli oneri relativi alla fornitura, alla distribuzione dei medicinali e alle attività svolte dall'Amministrazione sanitaria centrale, ivi comprese quelle affidate all'Istituto superiore di sanità, sono a carico del Ministero della sanità per un ammontare complessivo non superiore a lire 10 miliardi per l'anno 1998. Gli ulteriori oneri necessari per l'effettuazione delle sperimentazioni, compresi quelli per la copertura assicurativa dei pazienti sottoposti al trattamento sperimentale, sono a carico degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e delle altre strutture presso le quali si effettuano le sperimentazioni, gravando, rispettivamente, sui

finanziamenti erogati dal Ministero della sanità, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a), n. 3), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e sulle assegnazioni ordinarie del Fondo sanitario nazionale.

7. Alla copertura degli oneri derivanti dal primo periodo del comma 6, pari a 10 miliardi di lire per l'anno 1998, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per lo stesso anno, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della sanità.

8. Sono validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti posti in essere, ai fini della sperimentazione clinica del MDB, anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, purchè conformi alla disciplina del presente articolo.

9. I risultati ottenuti dalle sperimentazioni eseguite in conformità di quanto previsto dal presente articolo sono sottoposti alla Commissione unica del farmaco per le determinazioni di competenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, sopprimere la parola: «anche».*

1.1 RONCONI, NAPOLI Roberto

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Le sperimentazioni di cui al comma 1 sono condotte su tutti i pazienti che ne abbiano fatto richiesta e abbiano reso il proprio consenso informato secondo protocolli approvati dalla Commissione oncologica nazionale presso gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ad indirizzo oncologico, nonchè presso strutture ospedaliere ed universitarie individuate dalle Regioni e dalle province autonome e ritenute idonee ai fini di tale sperimentazione dalla Commissione oncologica nazionale. Sui protocolli viene acquisito il parere di un Comitato etico nazionale appositamente istituito con decreto del Ministero della sanità».

1.2 CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, LISI

*Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: «reso» inserire le seguenti: «, direttamente o indirettamente tramite il coniuge o i figli».*

1.3 RONCONI, NAPOLI Roberto

*Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «distribuzione dei farmaci» inserire le seguenti: «e dei principi alimentari».*

1.4 LA COMMISSIONE



*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «l'istituto chimico-farmaceutico militare di Firenze» inserire le seguenti: «nonchè altri istituti chimici-farmaceutici anche privati, previo parere favorevole del Ministero della sanità, provvedono».*

1.5 RONCONI, NAPOLI Roberto

*Al comma 4, sostituire le parole da: «e adotta» fino alla fine del comma, con le altre: «nonchè quelli necessari al trattamento terapeutico per i pazienti che lo richiedano».*

1.6 RONCONI, NAPOLI Roberto

*Sopprimere il comma 5.*

1.7 RONCONI, NAPOLI Roberto

*Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: «dieci miliardi» con le altre: «cinquanta miliardi».*

1.8 CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, LISI

*Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: «10 miliardi» con le altre: «30 miliardi».*

1.9 RONCONI, NAPOLI Roberto

*Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: «10 miliardi» con le altre: «20 miliardi».*

1.10 LA COMMISSIONE

*Sostituire il comma 7 con il seguente:*

«7. Alla copertura degli oneri derivanti dal primo periodo del comma 6, pari a 20 miliardi di lire per l'anno 1998, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto nell'ambito dell'unità previsionale del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per lo stesso anno, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della sanità. Inoltre ad una ulteriore copertura di 10 miliardi si farà fronte con un "Fondo oncologico" istituito presso il Ministero della sanità ed alimentato dal prelievo a carico delle aziende farmaceutiche di una frazione percentuale in base al fatturato annuo dello 0,1 per cento. Il Governo è delegato ad emanare gli atti legislativi e normativi per l'istituzione del Fondo entro trenta giorni dall'approvazione della presente legge».

1.11 NAPOLI Roberto, RONCONI

*Al comma 7, sostituire le parole: «10 miliardi» con le altre: «50 miliardi».*

1.12 CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, LISI

*Al comma 7, sostituire le parole: «10 miliardi» con le altre: «30 miliardi».*

1.13 RONCONI, NAPOLI Roberto

*Al comma 7, sostituire le parole: «10 miliardi» con le altre: «20 miliardi».*

1.14 LA COMMISSIONE

*Sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Sono validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti posti in essere ai fini della sperimentazione clinica del metodo Di Bella anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto anche adottati nell'ambito di protocolli di trattamento deliberati dalle Regioni e dalle province autonome».

1.15 CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, LISI

Invito i presentatori ad illustrarli.

RONCONI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 1.1, 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, 1.9 e 1.13.

\* CAMPUS. Signor Presidente, vorrei chiederle, se è possibile, di farmi conoscere, magari leggendo il parere con più lentezza, su quali emendamenti la 5ª Commissione permanente ha espresso parere negativo.

PRESIDENTE. I pareri negativi della 5ª Commissione permanente riguardano gli emendamenti 1.2 ed 1.11 per quanto concerne l'articolo 1.

CAMPUS. L'emendamento 1.2 è quello che noi riteniamo fondamentale dal punto di vista della soddisfazione delle richieste dei pazienti.

Abbiamo già ricordato in discussione generale come già alcune regioni si siano attivate per rendere possibile la sperimentazione. Quando usiamo il termine sperimentazione ci riferiamo anche allo studio osservazionale di alcuni pazienti che possono sottoporvisi su richiesta cioè ci riferiamo in modo semplice e chiaro alla necessità di distribuire e fornire la terapia a tutti i pazienti che ne fanno richiesta senza decidere attra-

verso un *computer*, come è stato detto, quali pazienti hanno i diritti e quali invece non hanno i diritti di tutti gli altri cittadini.

Quindi, tale emendamento è stato ritenuto dal nostro Gruppo fondamentale per la modifica di questo decreto-legge, perchè ripristina la giustizia tra i pazienti, un equo rapporto tra lo Stato ed i cittadini; e, come chiarito anche agli emendamenti successivi, i giusti rapporti tra Stato e regione.

L'emendamento 1.12 è chiaramente conseguente all'emendamento 1.2 perchè aumenta la disponibilità dei fondi stanziati dal Ministero per poter soddisfare le esigenze dei cittadini.

Infine, l'emendamento 1.15, come dicevo in precedenza, è un emendamento che vi invito a valutare con estrema attenzione. In base ad esso chiediamo infatti che l'autonomia delle regioni e le decisioni prese non dai singoli assessori ma dalle Giunte regionali, com'è accaduto in Lombardia, in Puglia e in Piemonte, rimangano comunque valide ed efficaci e non siano invece compresse da una svolta centralistica del Ministero.

PRESIDENTE. Vorrei portare all'attenzione dei Gruppi parlamentari il fatto che per gli emendamenti su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e che il senatore Campus ritiene fondamentali, la votazione con procedimento elettronico non dipende dalla volontà dei Gruppi parlamentari o dei singoli senatori bensì da una norma regolamentare interna: è necessario in ogni caso un *quorum* sufficiente per procedere alla votazione di questi emendamenti.

BERNASCONI, *relatrice*. Do per illustrati i miei emendamenti.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, in relazione all'emendamento 1.11 si intende proporre la costituzione di un Fondo oncologico perchè si ritiene che la dotazione finanziaria prevista dal Ministero non possa essere considerata sufficiente. Avremmo capito il parere della Commissione bilancio se si fosse previsto un aumento dello stanziamento a carico del Ministero stesso. Noi, invece, proponiamo una soluzione diversa, vale a dire un Fondo oncologico alimentato da una frazione percentuale dello 0,1 per cento a carico delle aziende farmaceutiche. Su un fatturato complessivo che per tali aziende è pari a 10.000 miliardi circa, non ci sembrava che stabilire un contributo dello 0,1 per cento in un momento eccezionale come questo costituisse una proposta insostenibile, non riesco a capire perchè la Commissione bilancio si sia espressa in questo senso su un fondo che non attiene al Ministero della sanità, un fondo che in realtà il Ministero della sanità dovrebbe solo regolamentare. In pratica, data l'eccezionale situazione e dal momento che lo Stato si sta facendo carico di un impegno finanziario, non riteniamo che chiedere ad una azienda con un fatturato di 800 miliardi uno stanziamento dello 0,1 per cento per costituire un Fondo complessivo fino a 10 miliardi, che consentirebbe forse di dare risposta a tutti i pazienti che hanno i requisiti e che in questo momento sono esclusi dalla sperimentazione clinica,

sia insostenibile. In questo senso vorrei chiedere al Presidente della Commissione bilancio il motivo per cui si è fatto riferimento all'articolo 81 della Costituzione.

PRESIDENTE. Dopo avere ascoltato la risposta del Ministro, se sarà ancora necessario, avremo modo di chiedere in seguito alla 5ª Commissione di valutare questo suo rilievo.

Invito la relatrice a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BERNASCONI, *relatrice*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3.

Rispetto all'emendamento 1.4 della Commissione, pur essendo ovviamente favorevole, vorrei proporre la seguente modifica. Al posto delle parole «e dei principi alimentari» vorrei inserire le seguenti: «ivi compresi quelli contenenti principi attivi non impiegati nei medicinali industriali in commercio». Questa modifica si rende necessaria perchè nel termine alimentari non è ricompresa la melatonina.

PRESIDENTE. Senatrice Benasconi, la prego di far pervenire agli Uffici della Presidenza il testo della modifica all'emendamento 1.4.

BERNASCONI, *relatrice*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9. Esprimo ancora parere contrario sugli emendamenti 1.11, nonostante le specificazioni fornite dal collega Napoli Roberto, 1.12 e 1.13. Esprimo infine parere contrario sull'emendamento 1.15. (*Il senatore Napoli Roberto alza la mano per chiedere la parola*).

PRESIDENTE. Se il Ministro me lo permette, prima di ascoltare il suo parere sugli emendamenti, do la parola al senatore Napoli Roberto, il quale aveva chiesto di parlare. Non è così?

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, stavo ascoltando il parere del relatore perchè, prima della votazione di alcuni emendamenti che portano anche la mia firma oltre quella del collega Ronconi, vorrei intervenire per dichiarare il mio voto.

PRESIDENTE. Senatore Napoli, la dichiarazione di voto prescinde dall'illustrazione.

Invito la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, il mio parere è identico a quello della relatrice su tutti gli emendamenti. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti a firma della Commissione.

PRESIDENTE. Signora Ministro, il parere è lo stesso anche sull'emendamento del senatore Napoli Roberto sul fondo oncologico?

BINDI, *ministro della sanità*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PERUZZOTTI. Signor Presidente, a nome della Lega Nord-Per la Padania indipendente, esprimo il voto favorevole su questo emendamento. Ci auguriamo che nell'espletamento del voto, previsto con il sistema elettronico a termine di Regolamento, per il parere contrario della 5ª Commissione permanente, ci sia in quest'Aula il numero legale. La Lega Nord cercherà di essere presente con tutti i suoi parlamentari e vorremmo che anche le altre forze politiche, che a parole si dicono favorevoli alla metodologia Di Bella e che ci deliziano quotidianamente su organi di stampa e sulle televisioni pubbliche e private con il loro sostegno a tale metodologia, dimostrassero al paese intero che sono interessate e che sono presenti in quest'Aula per seguire costantemente i suoi lavori e per permettere l'approvazione del provvedimento esprimendo un voto favorevole, oppure la sua bocciatura, esprimendo voto contrario, ma garantendo comunque la presenza in quest'Aula; vorremmo cioè che dimostrassero così agli italiani, visto che ci parlano di Repubblica unica e indivisibile, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, che il Parlamento è attento a queste problematiche.

Non mi sembra che allo stato attuale ci siano le condizioni per poter votare; sarebbe forse opportuno che, come già è successo altre volte, altri colleghi prendano la parola per permettere a quelli che magari sono sparsi nei corridoi o si trovano negli uffici, di arrivare in quest'Aula, per evitare al paese una pessima figura da parte del secondo ramo del Parlamento. (*Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente e Democratici di Sinistra-l'Ulivo*).

BERTONI. Il Senato è il primo ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, la ringrazio per il suo intervento perchè mi dà una mano a rispondere ad alcune «punzecchiature» che ho letto su qualche giornale questa mattina. Sono dell'avviso che su provvedimenti importanti ci sia bisogno del coinvolgimento di tutti, indipendentemente dalle valutazioni che si possono esprimere nel merito.

\* DI ORIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI ORIO. Signor Presidente, esprimo a nome del mio Gruppo il parere contrario su questo emendamento per una duplice considerazione.

La prima riguarda l'estensione della sperimentazione a tutti i pazienti. Credo che i firmatari, alcuni dei quali sono anche stati impegnati nella ricerca scientifica, dovrebbero sapere che la sperimentazione per definizione è condotta su gruppi mirati, altrimenti sarebbe una non selezione e quindi una distribuzione di massa per quanto riguarda la stessa possibilità terapeutica.

In realtà, vorrei ricostruire il funzionamento della sperimentazione clinica, altrimenti si potrebbero dire cose non corrette nè sul piano scientifico, nè, tanto meno, su quello delle consuetudini del paese in materia di sperimentazione finora acquisita. Quando si selezionano delle popolazioni da sottoporre a sperimentazione è chiaro che sono sottoposte a una duplice considerazione. Innanzi tutto, vi è la possibilità di un campionamento *random*, cioè casuale, che riguarda soltanto popolazioni mirate, cioè soltanto popolazioni che da questo punto di vista, dopo che siano state seguite tutte le procedure per l'acquisizione del consenso informato e quant'altro, sono sottoposte a sperimentazione. Quando dobbiamo sottoporre un *clinical trial*, sappiamo già che questo può essere individuato soltanto per specifiche popolazioni. A questo punto, si tratta di costruire nel miglior modo possibile il campione, con una doppia procedura: la selezione *random* dei pazienti da sottoporre a sperimentazione e poi – coloro che hanno fatto ricerca dovrebbero saperlo – l'inferenza dei risultati acquisiti sul campione a tutta la popolazione, che in questo caso si definisce «universo». In sostanza, il procedimento di sperimentazione clinica, in tutti i casi in cui è stato già avviato nel paese, non può sottrarsi a questo passaggio. Quindi, per l'individuazione della popolazione, fatte salve alcune caratteristiche tipiche di questa popolazione, si applica una procedura *random*, casuale.

Il problema è evidentemente di carattere scientifico e si deve sapere che, quando si somministrano farmaci e terapie, vi è la possibilità di generalizzare i risultati risalendo, secondo le tecniche della costanza scientifica, dal paziente all'«universo». Quindi, l'insistenza rispetto a questo parametro (cioè prendere in considerazione tutti e non una parte) è ascientifico; non pone alcuna premessa di carattere scientifico. Il dato essenziale è questo: tutte le sperimentazioni sono sempre condotte su popolazioni mirate. Questa considerazione mi pare che abbia un suo significato e una sua importanza.

Vorrei anche ricordare che quando noi, sempre dal punto di vista della sperimentazione, individuiamo l'azione da portare avanti e iniziamo l'attività terapeutica rispetto a quella determinata popolazione, qualora le procedure siano state seguite correttamente, ne emerge un dato di assoluto valore scientifico.

Pertanto, ripeto, non possiamo che essere contrari su questo emendamento, appunto perchè non si tiene conto di ciò che vuol dire in questo caso la sperimentazione clinica. Il fatto poi che successivamente sia stato escluso il Ministro per quanto riguarda questa possibilità, mi pare che sia un modo di procedere del tutto improprio. È chiaro che a tale proposito vi è una procedura, che tra l'altro è stata superata successivamente, per la definizione della sperimentazione clinica stessa.

Per tutti questi motivi, il Gruppo dei Democratici di Sinistra esprime voto contrario sull'emendamento 1.2.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, noi riteniamo che proprio per una corretta valutazione scientifica sia più che doveroso l'ampliamento della sperimentazione in termini di durata e di numero dei pazienti. La stessa relatrice ha detto che «risulterebbe che i protocolli siano stati approvati». Questo condizionale non ci soddisfa punto.

Pertanto, riteniamo più che doveroso che sia acquisito anche il parere di un comitato etico nazionale, così come previsto nell'emendamento. Voteremo quindi a favore dell'emendamento 1.2.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, ci mancava soltanto la lezione che ha dato il collega Di Orio, dal momento che tutti abbiamo fatto ricerca all'Università!

DI ORIO. Non si direbbe!

NAPOLI Roberto. Se vuole, senatore Di Orio, posso inviarle i miei lavori pubblicati da studente, non solo da medico.

BONAVITA. No, no!

UCCHIELLI. No, per carità!

NAPOLI Roberto. Lei scuote la testa, ma ci mancava soltanto che facesse riferimento a ratti, cavie e topolini, così avremmo forse capito meglio che cosa voleva dire.

Noi stiamo perdendo di vista il problema, collega Di Orio. In questo emendamento non si sta affatto dicendo che la sperimentazione clinica debba essere concessa a tutti, e mi meraviglio che la sinistra continui a cavalcare tale disinformazione, che su un argomento così serio è dannosa. Si sta soltanto parlando del paziente che ha i requisiti, stabiliti peraltro dalla commissione del Ministero della sanità, e che sia nelle condizioni cliniche identiche a colui che viene ammesso per sorteggio o per altro motivo. Noi non comprendiamo perchè si debba portare all'estero un concetto per cui il sorteggiato (come è successo a Napoli, e non solo lì) si debba sentire un «fortunato» mentre quello non sorteggiato uno «sfortunato». Questo è il principio di eguaglianza che noi vogliamo stabilire con questo emendamento, e non quanto affermava il senatore Di Orio, che attiene a ben altri ragionamenti, questo, probabilmente,

avrebbe completamente spento ogni polemica, perchè nel giro di qualche mese avremmo ottenuto le risposte e, come dicevo in sede di discussione generale, finalmente saremmo venuti a sapere se questa terapia funziona o no. Aver creato una discriminazione di fatto creerà ulteriori elementi di contrapposizione. Poichè sembrava che si trattasse di un emendamento molto saggio, mi meraviglio che non sia accolto.

Chiedo quindi di apporre la firma all'emendamento in votazione, sperando che i colleghi non replichino quanto avvenuto il 22 dicembre 1997 quando, dopo le iniziali dichiarazioni di contrarietà, dopo un'ora e mezzo di ragionamento sereno, furono in ben 149 a votare a favore della sperimentazione: non vorrei che questo argomento diventasse motivo di contrapposizione politica.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CAMPUS. Signor Presidente, è chiaro che la speciosa interpretazione del senatore Di Orio sul termine «sperimentazione» ci lascia del tutto indifferenti in relazione sia alla scarsa portata qualitativa di quanto ha detto, sia alla malizia del voler negare – e penso che lo sappia, perchè altrimenti è assolutamente impreparato sull'argomento che abbiamo in discussione – che con il termine di sperimentazione (introdotto dal Governo) all'interno di questo provvedimento si intende anche uno studio osservazionale, che comporta la somministrazione di terapia con un controllo costante, *in itinere* e finale, dei risultati.

Questo è quello che chiediamo, è quello che hanno sancito varie sentenze dei pretori e quello che ha chiesto il Tribunale amministrativo regionale.

Per quanto riguarda poi l'invito del senatore Peruzzotti, voglio ricordare alla Lega Nord che questo Gruppo è in Parlamento da cinquant'anni e sa perfettamente come si deve comportare.

VOCI DAL GRUPPO LEGA NORD-PER LA PADANIA INDIPENDENTE. L'abbiamo visto!

CAMPUS. E lo vedrete ancora. Sicuramente da molto più a lungo di voi! (*Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

Ora, signor Presidente, valuteremo il comportamento della maggioranza nei confronti degli emendamenti che abbiamo presentato (*Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente. Richiami del Presidente*); valuteremo se permarrà lo stato di chiusura totale a voler discutere con noi di questi emendamenti, perchè non ci è stata fornita una risposta soddisfacente sul perchè il Ministro sia contrario a questo emendamento: ha semplicemente detto di no, come troppe volte ha fatto nei nostri confronti e nei confronti dei cittadini su questo argomento. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia*). Da qui in avanti, signor Presidente, e sulla base del comportamento della maggio-



ranza in quest'Aula, annunziamo che useremo tutti gli strumenti che il Regolamento ci consentirà di utilizzare per mantenere viva nei cittadini l'attenzione sull'arroganza e sulla chiusura totale verso i loro problemi. *(Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.2, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	156
Senatori votanti .....	155
Maggioranza .....	78
Favorevoli .....	44
Contrari .....	106
Astenuti .....	5

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3066**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3.

SPERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto favorevole. Vorrei però rimarcare una cosa. Ho sentito il senatore Campus dichiarare che appartiene ad un Gruppo che è qui da cinquant'anni. Dagli atti ufficiali, rilevo che il Gruppo si chiama Alleanza nazionale. Ho appena superato i cinquant'anni di età e da sei anni sono in Senato: quando sono entrato, sei anni fa, il Gruppo Alleanza nazionale non c'era. Quindi non è qui da cinquant'anni. Se ad un certo punto vogliono mantenere i legami con i fascisti che c'erano prima, allora lo dicano chiaramente. *(Proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale).*

CAMPUS. Ma per favore!

BONATESTA. Ma vai a lavorare all'Alitalia, che è l'unica cosa che sai fare!

PRESIDENTE. C'è chi vuole la continuità storica, chi la discontinuità, però non affrontiamo ora questo argomento.

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

\* PERUZZOTTI. Signor Presidente, mi astengo da questa votazione, e segnalo al senatore Campus, che parlava di Gruppo, che lui è stato eletto nelle liste di Forza Italia; poi ha fatto «il salto della quaglia» ed è passato ad Alleanza nazionale. Quindi, il senatore Campus certamente non è coerente.

CAMPUS. Anche tu eri stato eletto nel Polo. Buffone!

MONTELEONE. Buffone!

PERUZZOTTI. Hai tradito i tuoi elettori!

CAMPUS. Io sono rimasto nel Polo. Tu hai tradito!

BONATESTA. Ricordati che sei nel Parlamento italiano.

PERUZZOTTI. Tu hai tradito, Campus! (*Vive proteste e commenti dal Gruppo Alleanza Nazionale. Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Per favore, senatore Peruzzotti.

Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato da senatori Ronconi e Napoli Roberto.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dalla Commissione, nel testo modificato dalla relatrice.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto contrario di Forza Italia ritenendo che l'utilizzo dell'istituto chimico-farmaceutico militare sia pretestuoso e non rispondente ai fini istituzionali.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

**Non è approvato.**

A seguito della precedente votazione, l'emendamento 1.12 è precluso.

Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

**Non è approvato.**

A seguito della precedente votazione, l'emendamento 1.13 è precluso.

Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.11, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, credo di non aver avuto risposta al problema che ho posto. Mi aspettavo che il Ministro, il relatore o il Presidente della Commissione bilancio chiarissero a quest'Aula le ragioni del parere contrario per mancanza di copertura su un emendamento che non impegna i fondi dello Stato, non impegna i fondi del Ministero, ma chiede a strutture che hanno bilanci per migliaia di miliardi l'anno di concorrere alla spesa per la fornitura e la distribuzione di questi medicinali. Sarebbe tra l'altro un segnale che verrebbe accolto in termini positivi anche dai pazienti nel quadro di un impegno straordinario

che il nostro paese sta in questo momento sopportando. Ecco perchè nell'emendamento l'ho definito «Fondo oncologico». Il Ministero dovrebbe solo individuare l'entità del prelievo che ogni azienda farmaceutica sarebbe chiamata a versare in rapporto al proprio fatturato annuo. In questo modo le aziende potranno concorrere a reperire i fondi per quella spesa di 20 miliardi che con l'emendamento 1.10 abbiamo appena individuato in modo da allargare la possibilità di intervento ed evitare discriminazioni tra i pazienti. Questo arroccamento in difesa di strutture esterne non lo comprendiamo. Non voglio essere così superficiale da affermare che si stanno difendendo gli interessi delle industrie farmaceutiche, ma vorrei capire, come parlamentare, le motivazioni per le quali la Commissione bilancio ha espresso parere negativo, visto che non si tratta di fondi pubblici.

LAURO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO. Signor Presidente, poichè siamo chiamati ad un voto elettronico e finiamo sui giornali perchè spesso non votiamo, vorrei venisse messo a verbale che eserciterò il mio diritto-dovere di non votare.

PRESIDENTE. Esercita una facoltà, non un diritto-dovere.

Senatrice Bernasconi, vuole rispondere al senatore Napoli Roberto?

BERNASCONI, *relatrice*. Risponderò al senatore Napoli Roberto, pur non avendo le competenze dei membri della Commissione bilancio. Con il suo emendamento egli prevede che lo 0,1 per cento del fatturato delle aziende farmaceutiche concorra al 50 per cento della spesa che abbiamo stabilito. Suppongo che egli abbia una relazione tecnica, abbia fatto una valutazione dalla quale risulti che questo 0,1 per cento sia uguale a 10 miliardi. Non avendo a disposizione questo tipo di valutazione, penso che la Commissione bilancio abbia fatto altre valutazioni ed abbia visto in questa previsione un qualche aggravio a carico dello Stato per il quale non veniva indicata la copertura necessaria. Invito il senatore Napoli a fornire le cifre che attestino la concretezza delle previsioni indicate nell'emendamento. Confermo il parere contrario.

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.11, presentato dai senatori Napoli Roberto e Ronconi.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Senatore Napoli Roberto, lei o il senatore Ronconi dovete votare.

NAPOLI Roberto. Perchè ho l'obbligo di votare? Non sono stato io a chiedere la votazione nominale con il procedimento elettronico. È conseguenza del parere della 5ª Commissione. Se lei dice che devo votare, voto.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori deve votare per segnalare la propria presenza, altrimenti per la Presidenza l'emendamento non esiste.

SPECCHIA. Perchè? Chi l'ha detto?

NAPOLI Roberto. Non l'ho chiesto io il voto elettronico. Comunque, se è necessario, voto io.

PRESIDENTE. In base ad una prassi costante e ad una interpretazione portata dinanzi alla Giunta per il Regolamento il presentatore vota. (*Commenti dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

Non posso considerare le interpretazioni un po' fantasiose secondo le quali chi sta in Aula è presente perchè chi è in Aula può non essere in Aula, perchè se non fa rilevare la sua presenza non è in Aula. (*Proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale*). Non si tratta di una questione gratuita, cari colleghi, non lo è per niente, tanto che l'ho portata dinanzi alla Giunta per il Regolamento.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non è in numero legale. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia*).

Sospendo pertanto la seduta per un'ora.

(*La seduta, sospesa alle ore 11, è ripresa alle ore 12,05*).

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

LA LOGGIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, credo sia doveroso da parte mia e del Gruppo al quale appartengo precisare una circostanza per chiudere – lo spero – le polemiche dei giorni scorsi in ordine alla partecipazione ai lavori di quest'Aula.

Il caso che si è verificato un'ora fa costituisce la prova della presenza in Aula del Gruppo Forza Italia e dei Gruppi dell'opposizione su un emendamento – è bene precisarlo ai colleghi della maggioranza – della Commissione e quindi della maggioranza e su un argomento di

così rilevante entità. Il fatto che sia mancato il numero legale e che quindi noi, pur essendo presenti fisicamente in Aula, non abbiamo partecipato al voto, proprio per far constatare come la maggioranza fosse assente rispetto ad una proposta della maggioranza stessa nei confronti di un argomento così importante, credo vada comunque messo agli atti dei lavori di questa Assemblea in modo da restare nella memoria dell'Aula stessa e della pubblica opinione. (*Commenti dal Gruppo Democratici di sinistra-L'Ulivo*). Non è questione di assenteismo o di non partecipazione al voto, bensì di serietà nella partecipazione ai lavori dell'Aula. Non si può chiedere all'opposizione di continuare ad assicurare la presenza – non tanto fisica in quanto c'è – con il voto solo per consentire alla maggioranza di nascondere le proprie assenze e spesso la propria non condivisione dei progetti della stessa maggioranza e del Governo. (*Applausi dai Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale*).

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, dal momento che questo provvedimento va – o potrebbe andare perchè i dubbi sono molti – a beneficio di tutti gli italiani, siamo stati presenti e abbiamo votato. Vediamo invece ondivaga questa opposizione che su questo provvedimento che interessa tutti ha fatto mancare il numero legale mentre ieri, su un provvedimento che interessava solo i meridionali, l'ha fatto constatare. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

PRESIDENTE. Senatore Speroni, non entro mai nel merito dei provvedimenti anche se vorrei precisare che il provvedimento ieri in esame era a favore di aree del Nord del paese e non del Mezzogiorno.

Senatore La Loggia, lei ha senz'altro facoltà di intervenire sull'ordine dei lavori ma certamente questa prassi anomala introdotta in questa legislatura della presenza ma della non partecipazione al voto apre la stura ad una serie di ambiguità perchè è vero che ci sono senatori presenti in Aula che hanno facoltà anche di non partecipare alla votazione, salvo per i presentatori degli emendamenti, però è anche vero che *ictu oculi* si può vedere largamente quali siano i settori vuoti e quali quelli parzialmente occupati. Da questo punto di vista, dobbiamo dirlo con franchezza. (*Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano e Democratici di Sinistra-L'Ulivo*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3066**

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.11.

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.11, presentato dai senatori Napoli Roberto e Ronconi.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	151
Senatori votanti .....	150
Maggioranza .....	76
Favorevoli .....	26
Contrari .....	123
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3066.**

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 1.12 ed 1.13 sono preclusi.

Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.15.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CAMPUS. Signor Presidente, questo emendamento rende giustizia agli atti già approvati da consigli regionali. Vi cito, ad esempio, le delibere della regione Lombardia del 14 e del 21 gennaio 1998, mentre il decreto-legge è del 17 febbraio, quindi successivo di un mese, nelle quali la regione Lombardia, preso atto e fatto proprio il protocollo osservazionale di ricerca, non sperimentazione, senatore Di Iorio, predisposto dagli oncologi medici della Lombardia, che «costituisce parte integrante della presente deliberazione», all'unanimità decide di poter somministrare il multiprotocollo Di Bella ai pazienti che si recano presso gli ospedali della Lombardia. Precisiamo anche, per correttezza, che

il provvedimento resta in vigore fino all'acquisizione dei risultati della sperimentazione nazionale, ovvero sino a quella dei risultati del protocollo osservazionale della stessa regione. Quindi, credo che questo sia un atto dovuto nei confronti della libertà legislativa di un'assemblea regionale.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, esprimo il voto favorevole di Forza Italia, in quanto riteniamo quest'emendamento rispettoso delle prerogative regionali laddove la volontà opposta esprime una contrarietà anche nei confronti di una organizzazione in senso federale dei provvedimenti.

*(Il senatore Tirelli alza la mano per chiedere la parola).*

PRESIDENTE. Colleghi, vi chiedo scusa, ma quando nella Conferenza dei Capigruppo si stabilisce che entro le ore 13,30 dovrà terminare l'esame del provvedimento, i nostri interventi dovrebbero essere conformati agli orari prefissati. Vuol dire che proseguiremo la discussione del disegno di legge n. 3066 nel corso della seduta pomeridiana, chiedendo a coloro che sono stati presenti questa mattina di esserlo anche nel pomeriggio, poichè non abbiamo rispettato una decisione della Conferenza dei Capigruppo.

TIRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, esprimiamo voto favorevole sull'emendamento 1.15 poichè rispecchia il contenuto di una proposta di modifica che avevamo presentato in Commissione. Secondo noi, l'indirizzo che dovrebbe assumere questo Governo sarebbe quello di procedere sulla strada del riconoscimento delle autonomie locali. Invece, a noi sembra che anche in questo caso il Governo, come al solito, voglia avocare a sè - o comunque a Roma - qualsiasi decisione. Per questo motivo voteremo a favore dell'emendamento.

CASTELLANI Carla. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI Carla. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, per vedere chi è regionalista nei fatti e chi lo è semplicemente a parole.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Ca-



stellani Carla, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.15, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	169
Senatori votanti .....	168
Maggioranza .....	85
Favorevoli .....	42
Contrari .....	122
Astenuti .....	4

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3066**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

#### **Art. 2.**

*(Conferma delle competenze della Commissione unica del farmaco di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n.536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n.648)*

1. La effettuazione di sperimentazioni ai sensi dell'articolo 1 non costituisce riconoscimento della utilità di impiego del medicinale per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648. Resta ferma, pertanto, la competenza della Commissione unica del farmaco a valutare, sulla base dei criteri tecnici dalla stessa adottati, se ricorrano i pre-

supposti per l'applicazione della disciplina prevista dalla richiamata disposizione di legge. In nessun caso, comunque, possono essere inseriti nell'elenco previsto dall'articolo 1, comma 4, del citato decreto-legge n.536 del 1996, medicinali per i quali non siano già disponibili risultati di studi clinici di fase seconda.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

*Sopprimere l'articolo.*

2.1

RONCONI, NAPOLI Roberto

*Sopprimere l'articolo.*

2.2

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, LISI

Invito i presentatori ad illustrarli.

RONCONI. Signor Presidente, per accedere alla sua richiesta do per illustrato l'emendamento 2.1.

\* CAMPUS. Signor Presidente, noi chiediamo la soppressione dell'articolo 2 in quanto tale articolo, che non ha nessuna efficacia al fine del raggiungimento degli scopi che il decreto si prefigge (cioè giustificare la sperimentazione e lo studio osservazionale), preclude la possibilità – che avevamo proposto al Governo – di utilizzare attraverso un semplice provvedimento del Ministro la legge n. 648 del 1996. L'aver voluto inserire questo articolo nel decreto-legge n. 23 è ancora un atto di chiusura totale nei confronti del dialogo con i cittadini.

Noi chiediamo pertanto che questo articolo venga soppresso perchè non è giustificato ai fini del decreto e serve solo – ripeto – a porre uno sbarramento tra le esigenze e le richieste che ci vengono dai cittadini e le risposte che il Ministro deve dare loro.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BERNASCONI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su entrambi gli emendamenti, che sono identici.

Vorrei ricordare al senatore Campus che proprio per il principio di uguaglianza dei cittadini confermiamo una norma che dà un criterio generale di comportamento per tutti.

BINDI, *ministro della sanità*. Il parere del Governo è conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto, identico all'emendamento 2.2, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Art. 3.

*(Osservanza delle indicazioni terapeutiche autorizzate)*

1. Fatto salvo il disposto dei commi 2 e 3, il medico, nel prescrivere una specialità medicinale o altro medicinale prodotto industrialmente, si attiene alle indicazioni terapeutiche, alle vie e alle modalità di somministrazione previste dall'autorizzazione all'immissione in commercio rilasciata dal Ministero della sanità.

2. In singoli casi il medico può, sotto la sua diretta responsabilità e previa informazione del paziente e acquisizione del consenso dello stesso, impiegare un medicinale prodotto industrialmente per un'indicazione o una via di somministrazione o una modalità di somministrazione o di utilizzazione diversa da quella autorizzata, ovvero riconosciuta agli effetti dell'applicazione dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, qualora il medico stesso ritenga, in base ad elementi obiettivi, che il paziente non possa essere utilmente trattato con medicinali per i quali sia già approvata quella indicazione terapeutica o quella via o modalità di somministrazione e purchè tale impiego sia consolidato e conforme a linee-guida o lavori apparsi su pubblicazioni scientifiche accreditate in campo internazionale.

3. Sono fatti salvi gli atti con i quali il medico, sotto la sua diretta responsabilità, e limitatamente al campo oncologico, abbia impiegato od impieghi, sino al termine della sperimentazione di cui all'articolo 1, i medicinali a base di octreotide e di somatostatina, al di fuori delle indicazioni terapeutiche approvate, qualora il medico stesso abbia ritenuto o ritenga, sulla base di elementi obiettivi, che il paziente non potesse o non possa essere utilmente trattato con medicinali già autorizzati per quella determinata patologia da trattare e purchè il paziente renda per iscritto il proprio consenso, dal quale risulti di essere stato adeguatamente informato circa l'assenza, allo stato, di risultati scientifici dimostrativi dell'efficacia dei medicinali impiegati.

4. In nessun caso il ricorso, anche improprio, del medico alla facoltà prevista dai commi 2 e 3 può costituire riconoscimento del diritto del paziente alla erogazione dei medicinali a carico del Servizio sanitario nazionale, al di fuori dell'ipotesi disciplinata dall'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648.

5. La violazione, da parte del medico, delle disposizioni del presente articolo costituisce illecito disciplinare, da perseguire ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233. In caso di violazione del disposto del comma 3, la sanzione minima irrogabile è la sospensione dall'esercizio dell'attività professionale.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

*Sopprimere il comma 1.*

3.1 CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, LISI

*Sopprimere il comma 2.*

3.2 CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, LISI

*Al comma 2, dopo le parole: «consenso dello stesso» inserire le seguenti: «o del coniuge o dei figli».*

3.3 RONCONI, NAPOLI Roberto

*Al comma 2, sopprimere le parole da: «ovvero riconosciuta» fino alla fine del comma.*

3.4 RONCONI, NAPOLI Roberto

*Al comma 2, sostituire le parole: «in base ad elementi obiettivi» con le altre: «in base a dati documentabili».*

3.5 LA COMMISSIONE

*Al comma 2, sostituire le parole: «sia consolidato e conforme a linee-guida o» con le altre: «sia noto e conforme a».*

3.6 LA COMMISSIONE

*Sopprimere il comma 7.*

3.7 RONCONI, NAPOLI Roberto

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Fino al termine della sperimentazione di cui all'articolo 1, sono fatti salvi gli atti del medico che, limitatamente al campo oncologico, abbia impiegato o impieghi medicinali a base di octreotide o di somatostatina, purchè il paziente renda per iscritto il proprio consenso dal quale risulti che i medicinali impiegati sono sottoposti a sperimentazione».

3.8 LA COMMISSIONE

*Dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Nelle ipotesi disciplinate dai commi 2 e 3 il medico trascrive sulla ricetta, senza riportare le generalità del paziente, un riferimento numerico o alfanumerico di collegamento a dati d'archivio in proprio possesso che consenta, in caso di richiesta da parte dell'autorità sanitaria, di risalire all'identità del paziente trattato».

3.9

LA COMMISSIONE

*Sopprimere il comma 4.*

3.10

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, LISI

*Sopprimere il comma 4.*

3.11

RONCONI, NAPOLI Roberto

*Dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-bis. In caso di ricovero di pazienti sottoposti a terapia ai sensi dei commi 2 e 3, i medici delle strutture pubbliche ospedaliere possono proseguire le terapie iniziate».

3.12

LUBRANO DI RICCO

*Sopprimere il comma 5.*

3.13

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, LISI

*Sopprimere il comma 5.*

3.14

RONCONI, NAPOLI Roberto

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «costituisce illecito disciplinare, da perseguire» con le altre: «è oggetto di procedimento disciplinare» Sopprimere altresì l'ultimo periodo.*

3.15

LA COMMISSIONE

Invito i presentatori ad illustrarli.

\* CAMPUS. Signor Presidente, richiamo l'attenzione dell'Assemblea sull'emendamento 3.1, con cui si propone di sopprimere il comma 1 dell'articolo 3, perchè tale comma è semplicemente un riferimento al codice deontologico dei medici. Non credo sia necessario trasformare in legge quello che è già scritto nell'ordinamento deontologico dei medici.

Lo stesso vale per l'emendamento 3.2. Infatti, anche il comma 2 è una inutile sottolineatura di quanto già il medico decide di giurare nel momento in cui si iscrive all'ordine dei medici e a cui si allinea durante tutta la sua professione.

Per quanto riguarda l'emendamento 3.10, esso serve solo a chiarire, a semplificare il testo e a non creare nell'opinione pubblica e nei medici il sospetto che da parte del Ministro si sia voluta instaurare una prassi repressiva. Chiediamo, quindi, che venga soppresso il comma 4 dell'articolo 3, anche perchè esso comunque fa riferimento a scelte che alcune regioni - l'abbiamo detto - avevano già attuato; il contenuto di tale comma andrebbe quindi a toccare non solo la libertà dei medici, ma anche quella legislativa delle regioni.

L'emendamento 3.13, l'ultimo di quelli che abbiamo presentato all'articolo 3, è teso alla soppressione del comma 5 e mira ad eliminare da questo provvedimento delle norme repressive nei confronti della classe medica.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, ricordo che avevamo già proposto in Commissione il contenuto dell'emendamento 3.3. Vorremmo che i colleghi si soffermassero per un attimo su un problema che riteniamo importante. Non c'è dubbio, infatti, che vi possano essere condizioni sanitarie nelle quali i pazienti non possano essere in grado di esprimere il «consenso informato»: prevedere che possa essere dato dal coniuge o dai figli del paziente rappresenterebbe una tutela rispetto a simili condizioni di impedimento. Ci sembra un suggerimento molto opportuno, nel momento in cui abbiamo discusso a lungo del consenso dato dal paziente: riteniamo quindi importante mantenere tale emendamento.

L'emendamento 3.4, che attiene alla materia relativa alle indicazioni terapeutiche autorizzate, tende alla soppressione della parte, inserita dal Governo, che responsabilizza il medico sulla terapia che va a somministrare in termini di informazione. Intendiamo quindi mantenere anche questo emendamento.

BERNASCONI, *relatrice*. Signor Presidente, intendo illustrare solo gli emendamenti 3.8 e 3.9, dando per illustrati i restanti emendamenti presentati all'articolo 3.

L'emendamento 3.8 riguarda una riformulazione del comma 3 dell'articolo, ed è teso a fornire alcune risposte: non abbiamo superato il codice deontologico, ma lo abbiamo semplificato, perchè in esso sono già riportati alcuni criteri cui devono attenersi i medici.

Il contenuto dell'emendamento 3.9 recepisce i suggerimenti del Garante della *privacy* sulla ricetta, con il che forniamo anche una risposta all'opposizione.

LUBRANO DI RICCO. Signor Presidente, l'emendamento 3.12 si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il Ministro della sanità a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, mi associo a quanto detto dalla relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.3. (*Commenti dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

BEVILACQUA. Signor Presidente, la senatrice Bernasconi non ha espresso il proprio parere. Peraltro il Governo era d'accordo con la relatrice la quale, però, non aveva espresso alcun parere!

PRESIDENTE. È giusto. È stata fatta confusione con gli emendamenti all'articolo 2 che erano solo due, e questa non è colpa della Presidenza!

Invito, dunque, la relatrice a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BERNASCONI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 3.3, così come sull'emendamento 3.4. Esprimo invece parere favorevole sugli emendamenti 3.5 e 3.6. L'emendamento 3.7 contiene un refuso, in quanto il comma 7 dell'articolo 3 non esiste.

PRESIDENTE. Ha ragione, senatrice Bernasconi. Nell'emendamento 3.7 le parole «comma 7» vanno intese come «comma 3». Si tratta di un errore di stampa.

BERNASCONI, *relatrice*. Sono comunque contraria all'emendamento 3.7. Sono ovviamente favorevole agli emendamenti 3.8 e 3.9, presentati dalla Commissione. Mi dichiaro contraria agli emendamenti 3.10 e 3.11, mentre inviterei il senatore Lubrano Di Ricco a ritirare l'emendamento 3.12 da lui presentato in quanto lo considero pleonastico.

LUBRANO DI RICCO. D'accordo, ritiro l'emendamento.

BERNASCONI, *relatrice*. Sono infine contraria agli emendamenti 3.13 e 3.14, mentre mi dichiaro favorevole all'emendamento 3.15.

PRESIDENTE. Ricordo che il Ministro ha già espresso il proprio parere sugli emendamenti e che l'emendamento 3.1, soppressivo come l'emendamento 3.2, è già stato votato.

Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.5, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.6, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.7, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.8, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.9, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Ricordo che sull'emendamento 3.10, identico all'emendamento 3.11, la 5ª Commissione ha espresso parere contrario. Procediamo quindi alla votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.10, presentato dal senatore Campus e dai altri senatori, identico all'emendamento 3.11, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.



Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	143
Senatori votanti .....	142
Maggioranza .....	72
Favorevoli .....	9
Contrari .....	125
Astenuti .....	8

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3066**

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 3.12 è stato ritirato. Metto ai voti l'emendamento 3.13, presentato dal senatore Campus e da altri senatori, identico all'emendamento 3.14, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.15, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

#### Art. 4.

*(Cessione al pubblico di specialità medicinali facenti parte del MDB)*

1. Per agevolare il trattamento dei pazienti nell'ipotesi di carattere eccezionale disciplinata dal comma 3 dell'articolo 3, il Ministro della sanità concorda con le aziende farmaceutiche titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio o con l'associazione di appartenenza il prezzo di cessione al Servizio sanitario nazionale di specialità medicinali o, senza pregiudizio della tutela brevettuale, di medicinali generici a base di somatostatina e di octreotide.

2. Il prezzo concordato costituisce, in deroga alla normativa vigente, anche il prezzo di vendita al pubblico dei medicinali a base di octreotide e di somatostatina prescritti dai medici ai sensi dell'articolo 3, comma 3.

3. Sulla base di accordi stipulati dal Ministro della sanità con le associazioni delle farmacie pubbliche e private, le farmacie consegnano al cliente, in nome e per conto delle aziende USL, senza alcuna remunerazione o rimborso per la propria attività professionale, i medicinali di cui al comma 2, previa presentazione di ricetta medica, che deve essere trattenuta dal farmacista. La ricetta deve contenere l'annotazione «Prescrizione effettuata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23», sottoscritta dal medico. I clienti, all'atto del prelievo dei suddetti medicinali, corrispondono il prezzo di cui al comma 2, che viene incassato dalle farmacie in nome e per conto delle aziende USL.

4. I farmacisti sono tenuti a trasmettere al Ministero della sanità, con cadenza quindicinale, copia delle ricette di medicinali a base di somatostatina e di octreotide trattenute ai sensi del comma 3.

5. La violazione, da parte del farmacista, delle disposizioni del presente articolo costituisce illecito disciplinare, da perseguire ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministero è autorizzato, altresì, ad attivarsi, anche attraverso accordi internazionali, affinché la disponibilità di tali farmaci sia adeguata all'attuale richiesta».*

4.1 CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, LISI

*Al comma 3, sostituire il secondo periodo con i seguenti: «La ricetta, compilata secondo le indicazioni di cui al comma 3-bis dell'articolo 3, deve contenere esclusivamente l'annotazione "Prescrizione in forma anonima effettuata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23". Le stesse disposizioni si applicano anche alle prescrizioni di preparazioni magistrali».*

4.2 LA COMMISSIONE

*Al comma 3, sopprimere il terzo periodo.*

4.3 RONCONI, NAPOLI Roberto

*Sopprimere il comma 4.*

4.4 RONCONI, NAPOLI Roberto

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. I farmacisti sono tenuti a trasmettere al Ministro della sanità dati analitici relativi al numero delle ricette, alla tipologia e alla quantità dei medicinali erogati sulla base delle prescrizioni dei medici effettuate ai sensi del comma 3».

4.5 CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, LISI

*Sopprimere il comma 5.*

4.6 RONCONI, NAPOLI Roberto

*Al comma 5, sostituire le parole: «costituisce illecito disciplinare, da perseguire» con le altre: «è oggetto di procedimento disciplinare».*

4.7 LA COMMISSIONE

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. La cessione di medicinali a prezzi superiori di quelli stabiliti ai sensi del comma 2 è punita con la reclusione da cinque a sette anni e con la multa da 20 a 100 milioni. Con la sentenza di condanna il giudice confisca i proventi della cessione illecita dei medicinali. Alla condanna consegue la pena accessoria dell'interdizione permanente dai pubblici uffici».

4.8 LUBRANO DI RICCO

Invito il presentatore ad illustrarli.

\* CAMPUS. Signor Presidente, l'emendamento 4.1 è volto a richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di dare una risposta ai cittadini di fronte all'allarme che si è creato nei pazienti per la carenza di farmaci disponibili nelle farmacie aperte al pubblico. Soprattutto però con la nostra proposta emendativa vogliamo evitare al Governo di essere accusato – perchè è un sospetto questo che è già stato adombrato sui giornali e che è già stato avanzato da parte dei pazienti – che, attraverso l'accaparramento delle attuali scorte disponibili di somatostatina presso le aziende, distribuite solo ai centri autorizzati alla sperimentazione, si voglia di fatto impedire al cittadino che, sfortunatamente per lui, non è stato inserito nella sperimentazione, di rivolgersi alle farmacie cosiddette aperte al pubblico ed impedire pertanto a questo cittadino di avere la disponibilità anche a pagamento, anche di tasca propria, dei farmaci per poter proseguire la cura con il cosiddetto metodo Di Bella.

Quindi, credo che sarebbe molto semplice da parte del Governo intanto dare un segnale di apertura esprimendo parere favorevole su questo emendamento, ma soprattutto fornire una risposta cercando di garantire una disponibilità di farmaci sufficienti a soddisfare l'attuale doman-

da in Italia. Per chi non lo sapesse, ricordo ad esempio che molti, anzi moltissimi dei nostri pazienti comprano la somatostatina all'estero, alcuni in Grecia, e si dà il caso che la somatostatina venduta in quel paese sia prodotta in Italia. Sarebbe molto facile per il Governo, con gli strumenti che ha, garantire a tutti la disponibilità del farmaco.

Anche l'emendamento 4.5 è di apertura, di dialogo. Infatti all'inizio abbiamo cercato il dialogo con il Governo, abbiamo cercato di migliorare quanto più possibile il testo. Ebbene, questo emendamento elimina qualsiasi sospetto dal testo presentato dal Governo che si voglia fare una schedatura dei medici, dei pazienti e dei farmacisti. Se è vero che può essere utile (e noi sicuramente riconosciamo sia tale) poter acquisire dati sul numero dei pazienti e sulla quantità di farmaci che vengono consumati, sarebbe più semplice, anziché obbligare il farmacista «a trasmettere al Ministero della sanità, con cadenza quindicinale, copia delle ricette di medicinali a base di somatostatina e di octreotide trattenute ai sensi del comma 3», sempre se il fine è esclusivamente quello di avere dati statistici ed epidemiologici, accettare il nostro emendamento che prevede che i farmacisti trasmettano, soltanto per questi fini, su richiesta del Ministero della sanità «dati analitici relativi al numero delle ricette, alla tipologia e alla quantità dei medicinali erogati sulla base delle prescrizioni dei medici effettuate ai sensi del comma 3». Credo che non si tratti di un emendamento di rottura, ma di dialogo nei confronti del Governo.

BERNASCONI, *relatrice*. Do per illustrati gli emendamenti della Commissione.

RONCONI. I nostri emendamenti sono tutti tesi a semplificare un testo troppo complicato.

LUBRANO DI RICCO. Do per illustrato l'emendamento 4.8.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BERNASCONI, *relatrice*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti del senatore Campus e di altri senatori. A tale proposito, se il senatore Campus avesse ascoltato i dati che ho riportato all'inizio circa i consumi di somatostatina e di octreotide nel 1997 avrebbe capito che i consumi non sono così elevati. Peraltro, alcune delle regioni cui il senatore Campus si è riferito in altri momenti, inneggiando al regionalismo, non hanno ancora fatto gli ordini per avere la somatostatina a prezzo politico. Solo dopo aver verificato tutti questi dati, il Ministro potrà valutare se c'è carenza o meno.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti del senatore Ronconi, mentre per quanto riguarda l'emendamento 4.8 a firma del senatore Lubrano di Ricco, ne condivido l'impianto e le ragioni che lo sostengono, però, ne propongo la seguente nuova formulazione: «Chiunque venda o ponga in vendita medicinali a prezzi superiori a quelli sta-

biliti ai sensi del comma 2 è punito con la reclusione da tre a sette anni e con la multa da 20 a 50 milioni di lire. Nei casi di lieve entità la pena è ridotta fino alla metà. Con la sentenza di condanna è sempre ordinata la confisca dei proventi derivanti dalla cessione illecita dei medicinali. Alla condanna consegue la pena accessoria dell'interdizione permanente dai pubblici uffici». La formulazione originaria sembrava infatti troppo forte.

LUBRANO DI RICCO. Concordo pienamente con la nuova formulazione proposta dalla relatrice.

BINDI, *ministro della sanità*. Concordo con la relatrice e per quanto riguarda l'emendamento 4.8 nella nuova formulazione mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1. Senatore Campus, la relatrice le ha rivolto una sollecitazione.

\* CAMPUS. Signor Presidente, intervengo anche in dichiarazione di voto, così non mi accusate di fare ostruzionismo. Sono io a sollecitare la relatrice ad andare a parlare con la gente ed a chiedere quanti parenti dei pazienti devono fare viaggi della speranza per andare a comprare la somatostatina in Germania, in Svizzera, in Grecia o, quelli più fortunati che abitano a Roma, presso la farmacia della Città del Vaticano. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia*).

È impossibile ignorare questi aspetti, perchè sono riportati su tutti i giornali e non possiamo in questa sede raccontare cose che i cittadini sanno essere palesemente false! Inoltre, per quanto riguarda l'emendamento in esame chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

TIRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, mi sembra che si stia trascurando un aspetto. Pur essendo d'accordo con lo spirito dell'emendamento 4.1, vorrei ricordare al senatore Campus che si sono già costituite delle società specializzate nella commercializzazione della somatostatina. In Germania, ad esempio, ci sono delle farmacie che, dietro richiesta inviata tramite fax, provvedono a recapitare a casa la confezione di somatostatina. Non parliamo dunque di viaggi della speranza dal momento che qualcuno si è organizzato molto bene. (*Proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

LISI. Ma quando l'hai comprata tu! Vergognatevi!

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cam-

pus, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione. *(Commenti del senatore Lauro).*

Siamo in sede di apertura di votazione, senatore Lauro, dobbiamo studiare un sistema di registrazione delle presenze, perchè queste ultime possono comportare l'esercizio di una facoltà come uno meglio crede, però, le assenze non hanno il diritto di nascondersi dietro le presenze.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	174
Senatori votanti .....	172
Maggioranza .....	87
Favorevoli .....	52
Contrari .....	119
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione dei disegno di legge n. 3066**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.2.

LAURO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO. Signor Presidente, io non faccio parte della Commissione di merito, pertanto speravo che la relatrice chiarisse le motivazioni alla base dell'emendamento 4.2 che a me non sono chiare. Auspicavo che il ministro Bindi, tanto prodigo in televisione a fornire spiegazioni, ci dicesse cosa significhi l'emendamento in esame, ma naturalmente non lo ha fatto. Sono, quindi, nella impossibilità di capire – forse tutti gli altri

onorevoli senatori lo saranno – ma spero che qualche cittadino capisca questo testo perchè per me l'emendamento non è chiaro.

Vorrei inoltre nuovamente affermare che sono presente in Aula e che non voto per un mio diritto, perchè non capisco questo emendamento. Sarò stupido ma è così.

### **Verifica del numero legale**

MACERATINI. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3066**

PRESIDENTE. Metto al voti l'emendamento 4.2, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.3.

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.3, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

*(Alcuni senatori del Gruppo Alleanza Nazionale fanno rilevare la presenza di luci accese cui non corrispondono senatori; in particolare viene segnalata l'assenza della senatrice Barberi).*

CUSIMANO. Ci sono tutti, sono bravissimi!

PAGANO. Sono quattro anni che la senatrice Barbieri siede e vota da quel posto.

PRESIDENTE. Colleghi, consentite al senatore Albertini di esercitare la sua funzione di segretario piuttosto che sostituirvi a lui.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	136
Senatori votanti .....	135
Maggioranza .....	68
Favorevoli .....	10
Contrari .....	123
Astenuti .....	2

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3066**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.4, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.5, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.6, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.7, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Ricordo che l'emendamento 4.8 è stato riformulato nel seguente testo, di cui do nuovamente lettura:

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. Chiunque venda o ponga in vendita medicinali a prezzi superiori a quelli stabiliti ai sensi del comma 2 è punito con la reclusione da tre a sette anni e con la multa da 20 a 50 milioni di lire. Nei casi di lieve entità la pena è ridotta fino alla metà. Con la sentenza di condanna è sempre ordinata la confisca dei proventi derivanti dalla cessione illecita dei medicinali. Alla condanna consegue la pena accessoria dell'interdizione permanente dai pubblici uffici».

4.8 (Nuovo testo)

LUBRANO DI RICCO



Metto ai voti l'emendamento 4.8, presentato dal senatore Lubrano di Ricco, nel testo riformulato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Art. 5.

*(Prescrizione di preparazioni magistrali)*

1. Fatto salvo il disposto del comma 2, i medici possono prescrivere preparazioni magistrali esclusivamente a base di principi attivi descritti nelle farmacopee dei Paesi dell'Unione europea o contenuti in medicinali prodotti industrialmente di cui è autorizzato il commercio in Italia o in altro Paese dell'Unione europea.

2. È consentita la prescrizione di preparazioni magistrali a base di principi attivi già contenuti in specialità medicinali la cui autorizzazione all'immissione in commercio sia stata revocata o non confermata per motivi non attinenti ai rischi di impiego del principio attivo.

3. Il medico deve specificare nella ricetta le esigenze eccezionali che giustificano il ricorso alla prescrizione estemporanea e ottenere il consenso del paziente al trattamento. Il nome, il cognome e l'indirizzo del paziente, nonché il consenso ottenuto devono essere dichiarati sulla ricetta.

4. Le ricette di cui al comma 3, in originale o in copia, sono trasmesse mensilmente dal farmacista all'azienda unità sanitaria locale o all'azienda ospedaliera, che le inoltrano al Ministero della sanità per le opportune verifiche, anche ai fini dell'eventuale applicazione dell'articolo 25, comma 8, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178.

5. Le disposizioni dei commi 3 e 4 non si applicano quando il medicinale è prescritto per indicazioni terapeutiche corrispondenti a quelle dei medicinali industriali autorizzati a base dello stesso principio attivo.

6. La violazione, da parte del medico o del farmacista, delle disposizioni del presente articolo costituisce illecito disciplinare, da perseguire ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* «La prescrizione di preparazioni magistrali per uso orale può includere principi attivi diversi da quelli previsti dal primo periodo del presente comma, qualora questi siano contenuti in prodotti non farmaceutici per uso orale, regolarmente in commercio nei Paesi dell'Unione europea; parimenti, la prescrizione di preparazioni magistrali per uso esterno può includere principi attivi diversi da quelli previsti dal primo periodo del presente comma, qualora questi siano contenuti in prodotti cosmetici regolarmente in commercio in detti Paesi. Sono fatti in ogni caso salvi i divieti e le limitazioni stabiliti dal Ministero della sanità per esigenze di tutela della salute pubblica».

5.1

LA COMMISSIONE

*Sopprimere i commi 3, 4, 5 e 6.*

5.2

RONCONI, NAPOLI Roberto

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Il medico deve ottenere il consenso del paziente al trattamento medico e specificare nella ricetta le esigenze particolari che giustificano il ricorso alla prescrizione estemporanea. Nella ricetta il medico dovrà, altresì, dichiarare l'acquisizione del consenso e trascrivere, senza riportare le generalità del paziente, un riferimento numerico o alfanumerico di collegamento a dati d'archivio in proprio possesso che consenta, in caso di richiesta da parte dell'autorità sanitaria, di risalire all'identità del paziente trattato».

5.3

LA COMMISSIONE

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Il farmacista è tenuto a trasmettere su richiesta del Ministero della sanità dati analitici relativi al numero delle ricette, ai medicinali preparati magistralmente e ai quantitativi erogati».

5.4

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, LISI

*Al comma 6, sostituire le parole:* «costituisce illecito disciplinare, da perseguire» *con le altre:* «è oggetto di procedimento disciplinare».

5.5

LA COMMISSIONE

Invito i presentatori ad illustrarli.

BERNASCONI, *relatrice*. Signor Presidente, l'emendamento 5.1 non cambia la sostanza del comma 1 dell'articolo 5, permette solo che sia prevista anche la melatonina tra le preparazioni magistrali. Gli altri emendamenti si illustrano da sè.

RONCONI. Signor Presidente, l'emendamento 5.2 si illustra da sè.

\* CAMPUS. Signor Presidente, credo che, avendo l'Aula bocciato poco fa l'emendamento 4.5, stessa sorte subirà l'emendamento 5.4.

Ricordo però che anche in questo caso, in cui non si parla di farmaci ma di preparazioni magistrali – addirittura, secondo quanto scritto nell'emendamento del Governo, si fa riferimento a prodotti cosmetici – tutta questa rigidità nel voler conservare le ricette – infatti, è stato eliminato il nome, ma rimane il numero di codice del paziente – è comunque un palese tentativo, a nostro parere assolutamente illegittimo, di voler attuare una schedatura dei malati, dei medici e dei farmacisti. Non riesco a capire come si possa nascondere, attraverso l'opposizione costante del Governo ad accettare le nostre proposte migliorative, dietro un intento legittimo quale quello di uno studio epidemiologico e statistico – che sulla base di quanto previsto dal nostro emendamento, sarebbe molto facile effettuare – un palese tentativo di schedare pazienti, medici e farmacisti.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BERNASCONI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo ovviamente parere favorevole agli emendamenti 5.1, 5.3 e 5.5 presentati dalla Commissione. Esprimo invece parere contrario agli emendamenti 5.2 e 5.4.

BINDI, *ministro della sanità*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1.

LAURO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO. Signor Presidente, non faccio parte della Commissione sanità e quindi spero che i rappresentanti che ne fanno parte conoscano l'accordo stipulato dal ministro Bindi con il professor Di Bella. Vorrei sapere se quest'accordo, secondo quanto è stato detto in televisione dal momento che i parlamentari presenti in Aula non riescono a conoscerlo, è stato reso noto e se i protocolli sono stati approvati. Non sappiamo infatti se questo è vero o non è vero. Penso che questa mancanza di informazioni – anche perchè il Ministro della sanità si rimette sempre al relatore – debba essere evidenziata. Se è stato stipulato un accordo al di

fuori di questo ambito, vorremmo venirne a conoscenza perchè altrimenti non sono in grado di esprimere il mio voto. Sarei costretto a votare contro l'emendamento, anche se come parlamentari, per poter rispondere poi anche ai cittadini, vorremmo comunque una risposta almeno su questi aspetti fondamentali.

PRESIDENTE. Senatore Lauro, personalmente mi rivolgerei ad un professore o comunque ad un medico. Per questa ragione do ora la parola al senatore Campus.

PEDRIZZI. Può darsi che sappia dargli una spiegazione in merito.

\* CAMPUS. Signor Presidente, noi voteremo contro l'emendamento 5.1 in quanto riteniamo che tale emendamento, approvato in Commissione, esuli dal contesto del decreto-legge in esame. Vorrei chiedere al Ministro, e in questo caso al relatore che ha presentato l'emendamento, qual è il carattere di necessità ed urgenza alla base della prescrizione secondo cui le preparazioni magistrali per uso esterno possono includere principi attivi diversi da quelli previsti dal primo comma, qualora questi siano contenuti in prodotti cosmetici.

Veramente vogliamo dare una risposta al caso Di Bella – ricordo che è un caso che interessa migliaia di cittadini italiani – inserendo anche le «cremine» di bellezza? Mi sembra ridicolo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.2, presentato dai senatori Ronconi e Napoli Roberto.

**Non è approvato.**

BERNASCONI, *relatrice*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNASCONI, *relatrice*. Signor Presidente, non avevo illustrato l'emendamento 5.3; pertanto proporrei ora la seguente modifica, tendente ad eliminare nel secondo periodo le parole «dichiarare l'acquisizione del consenso e». L'emendamento andrà quindi letto in questo senso: «Nella ricetta il medico dovrà, altresì, trascrivere...» Accogliendo così talune osservazioni del senatore Campus, non sarà più necessario il consenso nella ricetta.

PRESIDENTE. Mi sembra una formulazione più rigida del rispetto della *privacy*.

LAURO. Prima di esprimere la mia dichiarazione di voto su questo emendamento, testè modificato dal relatore, vorrei conoscere il parere del Ministro.

PRESIDENTE. Invito il Ministro della sanità a pronunciarsi sulla modifica testè proposta dalla relatrice.

BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, capisco lo spirito con il quale si propone la soppressione delle suddette parole, ma mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Vorrei chiedere alla relatrice se nella riformulazione dell'emendamento occorra inserire anche il termine: «altresì».

BERNASCONI, *relatrice*. No, signor Presidente, non è necessario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.3.

LAURO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO. Signor Presidente, nonostante la modifica, non siamo convinti perchè l'emendamento proposto dalla Commissione non rappresenta ancora la corretta interpretazione del consenso informato.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CAMPUS. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento 5.3, anche perchè, a differenza del Ministro, capiamo perfettamente (*Ilarità dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*) il motivo per cui la relatrice ha chiesto di cassare dal testo dell'emendamento le parole: «dichiarare l'acquisizione del consenso» nella ricetta da parte del medico, in quanto riteniamo che se all'inizio dell'emendamento scriviamo che: «Il medico deve ottenere il consenso», volere anche che in quella ricetta il medico specifichi di averlo ottenuto, significa comunque diffidare di lui, e non credo che questo fosse nelle intenzioni della Commissione.

Ricordo poi che stiamo parlando anche di creme di bellezza e pertanto il prevedere il consenso del paziente alla prescrizione di cosmetici mi sembra eccessivo. Voteremo quindi a favore e ringraziamo la relatrice per aver modificato l'emendamento, sul quale chiediamo la votazione con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Campus, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.3, presentato dalla Commissione.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	171
Senatori votanti .....	170
Maggioranza .....	86
Favorevoli .....	158
Contrari .....	6
Astenuti .....	6

**Il Senato approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3066**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.4.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, siamo favorevoli a questo emendamento perchè non siamo d'accordo con le misure eccezionali di registrazione dell'attività terapeutica del decreto, non previste per altre analoghe situazioni e che prefigurano sia schedature sia possibili ulteriori violazioni della *privacy*.

CAMPUS. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Campus, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.4, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	171
Senatori votanti .....	169
Maggioranza .....	85
Favorevoli .....	45
Contrari .....	121
Astenuti .....	3

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3066**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.5, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5 del decreto-legge:

*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

«Art. 5-bis.

*(Consenso al trattamento dei dati personali)*

1. Il consenso reso dal paziente ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 3, e dell'articolo 5, comma 3, riguarda anche il trattamento dei dati personali previsto dagli articoli 22 e 23 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. A tal fine il medico è tenuto a informare il paziente che i dati personali desumibili dalla ricetta e quelli ad essi strettamente correlati potranno essere utilizzati presso le aziende sanitarie locali e presso il

Ministero della sanità a fini di verifiche amministrative e per scopi epidemiologici e di ricerca.

2. Nel quadro delle misure adottate per la sicurezza dei dati ai sensi dell'articolo 15 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, il Ministero della sanità e le aziende sanitarie locali stabiliscono procedure dirette ad assicurare che le ricette siano esaminate soltanto dal personale incaricato di svolgere i compiti previsti dal comma 1».

5.0.1

LA COMMISSIONE

*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

«Art. 5-bis.

*(Contributi agli indigenti per spese sanitarie particolarmente onerose)*

1. È assegnato ai comuni, per l'anno 1998, uno stanziamento di lire 5 miliardi da destinare al finanziamento di contributi agli indigenti per spese sanitarie particolarmente onerose. La predetta somma è ripartita fra i comuni tenendo conto del reddito medio *pro capite*, secondo modalità e procedure da stabilire con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani.

2. All'onere derivante dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, valutato in lire 5 miliardi per l'anno 1998, si provvede mediante l'utilizzo dell'autorizzazione di spesa relativa alla quota dello Stato dell'8 per mille IRPEF, iscritta nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, ai sensi dell'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

5.0.2

LA COMMISSIONE

*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

«Art. 5-bis.

*(Contributi agli indigenti per spese sanitarie)*

1. È assegnato ai comuni, per l'anno 1998, uno stanziamento di lire 5 miliardi da destinare al finanziamento dei contributi agli indigenti per le spese sanitarie di cui agli articoli 4 e 5 del presente decreto. La predetta somma è ripartita tra i comuni tenendo conto del reddito medio *pro-capite*, secondo modalità e procedure da stabilirsi con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri



della sanità e della solidarietà sociale, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani.

2. All'onere derivante dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, valutato in lire 5 miliardi per l'anno 1998, si provvede mediante utilizzo dell'autorizzazione di spesa relativa alla quota dello Stato dell'8 per mille, IRPEF, iscritta nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, ai sensi dell'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222. Il Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

5.0.3 CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, LISI

Invito la relatrice a pronunciarsi sull'emendamento 5.0.3.

BERNASCONI, *relatrice*. Signor Presidente, il mio parere è contrario.

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CAMPUS. Signor Presidente, so che l'emendamento 5.0.3 è scritto sicuramente in modo chiaro, però forse prima di ascoltare il parere della relatrice avrebbe dovuto darmi il tempo di illustrarlo, se non altro a beneficio dei colleghi.

PRESIDENTE. Chiederò alla relatrice di confermare o meno il suo orientamento dopo che lei avrà illustrato l'emendamento di cui è primo firmatario.

CAMPUS. Grazie, signor Presidente, perchè non vorrei che qualcuno sospettasse che il parere contrario fosse confezionato in base alla firma di chi ha presentato l'emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Campus, lei scrive in maniera piuttosto chiara.

CAMPUS. Vorrei rilevare che il nostro emendamento è praticamente uguale a quello presentato dalla Commissione. A tale proposito, vorrei chiederle, signor Presidente, un chiarimento: la 5ª Commissione ha espresso un parere contrario sull'emendamento 5.0.3?

PRESIDENTE. Sì, ma non *ex* articolo 81 della Costituzione.

CAMPUS. Cioè la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sul nostro emendamento e favorevole sull'emendamento 5.0.2, presentato dalla Commissione, che è assolutamente analogo?

PRESIDENTE. La 5ª Commissione non ha fatto osservazioni, senatore Campus.

CAMPUS. Sto solo chiedendo un chiarimento. Vorrei avere la conferma che sull'emendamento 5.0.2 della Commissione non è stato espresso parere contrario.

COVIELLO. No, non è vero! Il parere della 5ª Commissione è contrario anche sull'altro!

PRESIDENTE. Senatore Campus, è un errore mio, perchè non ho sempre davanti il parere della 5ª Commissione. Gli uffici mi informano che anche sull'emendamento 5.0.2 la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

COVIELLO. Però, non ai sensi dell'articolo 81!

PRESIDENTE. Questo l'ho già precisato.

CAMPUS. Grazie, signor Presidente, però, mi conferma che c'è stata una mancanza di chiarezza nella comunicazione dei pareri.

Vorrei che i colleghi valutassero l'emendamento da noi presentato sulla base di due elementi. La Commissione bilancio ha espresso parere contrario anche – lo immagino, ma di questo ci potrà dare conferma il Presidente – in merito alla fonte da cui si vogliono recuperare i cinque miliardi da destinare al finanziamento dei contributi agli indigenti per le spese sanitarie. Noi sappiamo che l'8 per mille dell'IRPEF può essere utilizzato solo con scopi a carattere del tutto eccezionale. Ora, non credo che voler utilizzare questa sorgente per finanziare un fondo che di per sè... (*Commenti del senatore Coviello*). Signor Presidente, il Presidente della 5ª Commissione non mi consente di parlare.

PRESIDENTE. Senatori Coviello e Di Orio, lasciate proseguire il collega Campus.

CAMPUS. Stavo dicendo che l'8 per mille può essere utilizzato solo per eventi eccezionali, calamità o altro. Non credo, quindi, che sia corretto utilizzarlo per finanziare un fondo che di per sè è sempre inserito nella legge finanziaria come fondo trasferito ai comuni, per dare un sostegno sanitario a coloro che in quei comuni purtroppo sono iscritti nel famigerato elenco degli indigenti.

Ritengo invece che bisognerebbe utilizzare questi cinque miliardi in maniera mirata (perchè altrimenti sarebbero una goccia demagogicamente buttata nel mare, dal momento che cinque miliardi utilizzati a favore degli indigenti per generiche spese sanitarie non servono a niente), per dare sostegno a quelle persone che vorrebbero ricorrere al metodo del professor Di Bella ma non possono farlo perchè sono state sfortunate e quindi escluse dai *computers* dalla possibilità di accedere gratuitamente a quel metodo, oppure anche perchè il Ministro impedisce ad alcune re-

gioni di somministrare comunque quei farmaci gratuitamente. Credo pertanto che utilizzare questi cinque miliardi in modo mirato, in base alla specificità e alla eccezionalità della situazione, peraltro temporanea (perchè sappiamo che alla fine della sperimentazione dovrà essere assunta una decisione su questo argomento), rappresenti solo un atto di buona volontà e non di demagogia.

Vi invito quindi a valutare l'emendamento 5.0.3 non per la firma di chi lo ha presentato, ma per il suo contenuto.

COVIELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* COVIELLO. Signor Presidente, la 5ª Commissione permanente, per la verità, non è entrata nel merito del contenuto dell'emendamento, ma ha espresso un giudizio di inopportunità rispetto alla possibilità di utilizzare questa fonte finanziaria. La copertura finanziaria, comunque, c'è, solo che la Commissione ha ritenuto che fosse inopportuna: per questo ha espresso parere contrario, senza riferirsi all'articolo 81 della Costituzione. C'è infatti validità nella copertura, ma inopportunità a coprire questo intervento con il gettito derivante dal citato 8 per mille.

CAMPUS. Ma c'è un'eccezionalità della situazione che lo può giustificare!

COVIELLO. La Commissione non può entrare nel merito, perchè deve solo esprimere – come è noto – un giudizio sull'esistenza della copertura finanziaria per quanto le viene sottoposto.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e il Ministro a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BERNASCONI, *relatrice*. Vorrei ricordare che la Commissione bilancio, per quanto riguarda la copertura, ha espresso un parere negativo sia rispetto all'emendamento 5.0.2, presentato dalla Commissione, sia rispetto al 5.0.3, presentato dall'opposizione, esprimendo giustamente un parere in termini di bilancio e di copertura: ovviamente, non è entrata nel merito politico della questione e, svolgendo il suo lavoro, ha «bocciato» anche noi della maggioranza, se così possiamo dire.

Altra cosa, però, è affermare che l'emendamento 5.0.3, presentato dal senatore Campus e da altri senatori, sia identico all'emendamento 5.0.2, presentato dalla Commissione. Il senatore Campus mi fa rilevare che essi sono praticamente uguali, mentre rilevo che esiste una differenza di fondo, tutta politica, contenuta nel comma 1, laddove la Commissione ritiene che questi cinque miliardi debbano andare ad arricchire il fondo sociale, affinché possano usufruirne sia i pazienti della cura Di Bella che altri in condizioni di indigenza, con ciò richiamandosi a quel principio di uguaglianza che è stato riaffermato anche da alcuni pretori, e a quel principio di estensione a tutti che capziosamente le opposizioni,

e in particolare Alleanza Nazionale, hanno sollevato per respingere l'articolo 2, teso all'uso compassionevole dei farmaci. Questo, quindi, è un principio che riteniamo opportuno affermare.

L'emendamento 5.0.3, presentato da appartenenti al Gruppo Alleanza Nazionale, prevede invece che i cinque miliardi citati debbano essere destinati solo a chi abbia usufruito del trattamento Di Bella: esso introduce, quindi, differenze di indigenze e di bisogni sanitari che non possiamo accettare. Esprimo, quindi, parere negativo sull'emendamento 5.0.3.

BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, il Governo aveva inizialmente proposto il contenuto dell'emendamento 5.0.2 e quindi si associa alle motivazioni espresse dalla relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.1.

LAURO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO. Signor Presidente, considerando che non c'è stata la possibilità di ascoltare l'illustrazione da parte del relatore o del Ministro dell'emendamento 5.0.1, presentato dalla Commissione, rilevo che il paziente deve rendere un consenso, ai sensi della legge sulla *privacy*, «nel quadro delle misure adottate per la sicurezza dei dati» e «il Ministero della sanità e le aziende sanitarie locali stabiliscono procedure dirette ad assicurare che le ricette siano esaminate soltanto dal personale incaricato di svolgere i compiti previsti dal comma 1», così recita il comma 2 di tale emendamento.

Ora, se non mi verrà fornita una spiegazione in merito, sarò costretto a non poter partecipare alla votazione per mancanza di dati; non abbiamo infatti nemmeno il fascicolo di documentazione predisposto dagli uffici. Vorrei poi conoscere a quale punizione, o eventuale reclusione – visto che sembra che con questo Governo chiunque faccia qualcosa debba essere recluso – o a quale multa deve sottostare la persona che deve esaminare e che va contro queste indicazioni.

### **Verifica del numero legale**

MACERATINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3066**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.1, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.2.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CAMPUS. Signor Presidente, intervengo in questa sede per evidenziare che l'eventuale approvazione dell'emendamento 5.0.2 renderebbe precluso l'emendamento 5.0.3, su cui avrei voluto intervenire.

Intervengo per richiamare ancora una volta l'attenzione dell'Aula sull'inadeguatezza dei fondi se si vuole veramente intervenire sul capitolo dell'assistenza agli indigenti per le spese sanitarie per dare un sostegno a questi ultimi in uno specifico capitolo sanitario.

Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Campus, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che dal prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.0.2, presentato dalla Commissione.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	172
Senatori votanti .....	171
Maggioranza .....	86
Favorevoli .....	125
Contrari .....	46

**Il Senato approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3066**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, l'emendamento 5.0.3 è precluso. Ricordo che l'articolo 6 del decreto-legge è il seguente:

Art. 6.

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Passiamo all'esame dell'emendamento presentato all'articolo 1 del disegno di legge di conversione:

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Con i decreti legislativi di cui alla legge 31 dicembre 1996, n. 676, e sulla base dei principi contenuti nella medesima legge e nel decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, è disciplinata l'intera materia della riservatezza dei dati personali connessi alle prescrizioni mediche».

x1.1

LA COMMISSIONE

Invito la relatrice ad illustrarlo.

BERNASCONI, *relatrice*. Signor Presidente, vorrei sottolineare che l'emendamento x1.1 è volto a consentire al Ministro della sanità di estendere la normativa sulla *privacy* a tutte le forme di ricettazione e agli atti medici.

Vorrei inoltre far presente che ritengo necessaria una correzione. Si dovrebbero aggiungere, dopo il riferimento al decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, le parole: «come modificato dalla presente legge». (*Il senatore Speroni, alza la mano per chiedere la parola*).

PRESIDENTE. Invito la rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

BINDI, *ministro della sanità*. Il Governo è favorevole all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento x1.1.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, vorrei anzitutto esprimere la mia meraviglia per il fatto che la Presidenza non abbia dichiarato inammissibile l'emendamento x1.1, dal momento che si tratta del conferimento di una delega legislativa, anche se in riferimento ad altre norme contenute in un testo di conversione di un decreto-legge.

Voglio ricordare alla Presidenza che un'analogha norma fu inserita nel decreto-legge sui trasporti, che il Senato purtroppo approvò, nonostante il parere contrario dei Gruppi di opposizione, e che la Camera, in modo più corretto e diligente rispetto al Senato, ci rinviò con la soppressione di questa norma, che allora costituiva l'articolo 2 del disegno di legge di conversione. Vorrei richiamare la Presidenza a questo principio.

Non vorrei che si ripetesse quell'episodio, che ritengo non sia assolutamente confacente alla dignità e al rispetto delle regole di quest'Aula.

PRESIDENTE. Quello era l'articolo 2, mentre questo è un emendamento all'articolo 1.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, vorrei intervenire non per dichiarazione di voto ma in riferimento alla discussione sugli articoli. Ho alzato la mano prima che fossero espressi i pareri.

Non capisco bene il testo dell'emendamento x1.1, laddove, all'inizio, si legge: «Con i propri decreti legislativi...». «Propri» di chi; chi li fa?

PRESIDENTE. Non è così; leggo: «Con i decreti legislativi...».

SPERONI. Signor Presidente, almeno nel testo che ho io, si legge: «Con i propri decreti legislativi...».

PRESIDENTE. In effetti, nel testo della Presidenza, la parola «propri» è cancellata. Il testo parte con le parole: «Con i decreti legislativi» e prosegue come riportato dallo stampato, salvo la modifica ricordata dalla relatrice.

SPERONI. Anch'io avevo ritenuto opportuno che fosse cancellata quella parola, ma vedo che qualcun altro ha già provveduto.

PRESIDENTE. Avere un Basilio Puoti anche nella Lega Nord fa sempre piacere.

BERNASCONI, *relatrice*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNASCONI, *relatrice*. Signor Presidente, poichè è stata avanzata una obiezione di forma ma anche di contenuto su questa norma, vorrei ricordare che non si tratta di una vera delega, poichè si fa riferimento alla legge sulla *privacy*. È lì che troviamo i principi ispiratori del regolamento.

PRESIDENTE. Nel diritto privato si direbbe che è un contratto *per relationem*: uno si riferisce ad un altro.

VILLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* VILLONE. Desidero ricordare al collega Pastore che la questione della delega in occasione di una conversione di un decreto-legge si è posta più volte in quest'Aula. Abbiamo più di un precedente. Non essendo ammesso inserire una delega nel testo del decreto-legge, la si introduce invece nella norma di conversione. Penso che questo precedente si sia verificato più volte ed avrei ritenuto fosse tranquillamente accettato, sia pure in via eccezionale. Non è una cosa che facciamo di solito, ma si è verificata in numerose occasioni.

PRESIDENTE. Noi rispettiamo la nostra prassi, oltre che il convincimento che si tratta di un atto legittimo.

Metto ai voti l'emendamento x1.1, presentato dalla Commissione, nel testo modificato.

**È approvato.**

Onorevoli colleghi, come avevo preannunciato nel corso della seduta, il voto finale sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 23 si terrà nel pomeriggio. Nel rinviare il seguito della discussione alla seduta pomeridiana, si tratta di decidere se fissare l'ora di inizio di tale seduta alle ore 16, per comodità intuibili, oppure confermarla alle ore 16,30, come da ordine del giorno.

VOCI DI DIVERSI SENATORI. Alle 16.



PRESIDENTE. Allora il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, anzichè alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,10*).

---

DOTT. VICO VICENZI

Consigliere parlamentare preposto alla direzione del Servizio dei Resoconti dell'Assemblea

Allegato alla seduta n. 339**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n.3066, di conversione in legge del decreto - legge n.23.Emendamento 1.2 (Campus e altri).	156	155	005	044	106	078	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n.3066, di conversione in legge del decreto - legge n.23.Emendamento 1.11 (Napoli Roberto, Ronconi).	151	150	001	026	123	076	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n.3066, di conversione in legge del decreto - legge n.23.Emendamento 1.15(Campus e altri).	169	168	004	042	122	085	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n.3066, di conversione in legge del dl n.23 Em.3.10(Campus e altri) identico all'em.3.11(Ronconi,Napoli)	143	142	008	009	125	072	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n.3066, di conversione in legge del decreto - legge n.23.Emendamento 4.1 (Campus e altri).	174	172	001	052	119	087	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n.3066, di conversione in legge del decreto - legge n.23.Emendamento 4.3 (Ronconi, Napoli Roberto).	136	135	002	010	123	068	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n.3066, di conversione in legge del decreto - legge n.23.Emendamento 5.3 (La Commissione).	171	170	006	158	006	086	APPR.
8	NOM.	Disegno di legge n.3066, di conversione in legge del decreto - legge n.23.Emendamento 5.4 (Campus e altri).	171	169	003	045	121	085	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n.3066, di conversione in legge del decreto - legge n.23.Emendamento 5.0.2 (La Commissione).	172	171	000	125	046	086	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0339 del 19-03-1998 Pagina 1

Totale votazioni 9

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 9								
	01	02	03	04	05	06	07	08	09
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI GERARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALBERTINI RENATO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
AMORENA MICHELE	F	F	F	F					
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
AVOGADRO ROBERTO		F	F		F	F			
AYALA GIUSEPPE MARIA		C	C	C	C	C	F	C	F
AZZOLLINI ANTONIO	F				F		C	F	C
BALDINI MASSIMO					F				
BARBIERI SILVIA	C	C	C	C	C	C	F	C	F
BARRILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
BASSANINI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C								
BATTAGLIA ANTONIO	F								
BEDIN TINO	C	C	C	C	C	C	A	C	F
BERNASCONI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	F	C	F
BERTONI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	F	C	F
BESOSTRI FELICE CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BESSO CORDERO LIVIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
BETTAMIO GIAMPAOLO		F	F						
BETTONI BRANDANI MONICA	C	C	C	C	C	C	F	C	F
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO	F		F					F	
BIANCO WALTER			F	F	F	F	F	F	F
BIASCO FRANCESCO SAVERIO	F		A		F		F	F	C
BISCARDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	F	C	F
BO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO		C	C	C	C	C	F	C	F
BONATESTA MICHELE	F		F		F		F	F	C
BONAVITA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	F	C	F



Seduta N. 0339 del 19-03-1998 Pagina 3

Totale votazioni 9

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 9								
	01	02	03	04	05	06	07	08	09
CO' FAUSTO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
COLLA ADRIANO	F	F	F	F	F	F			
COLLINO GIOVANNI					F		F	F	C
CONTE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONTESTABILE DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CORRAO LUDOVICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CORSI ZEFFIRELLI GIAN FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CORTELLONI AUGUSTO	A	C	C	C					
COSTA ROSARIO GIORGIO	F								
COVIELLO ROMUALDO		C	C	C	C	C	F	C	F
CRESCENZIO MARIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
CURTO EUPREPIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUSIMANO VITO	F		F		F		F	F	C
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	C	C	C	C	C	C	F	C	F
D'ALI' ANTONIO	F								
D'ONOFRIO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'URSO MARIO		C	C	C	C	C	F	C	F
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	F	C	F
DE ANNA DINO	F								
DE CAROLIS STELIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	C	C	C	C	F	C	F
DE LUCA ATHOS	C	C	C	C	C	C	F	C	F
DE LUCA MICHELE		C	C	C	C	C	F	C	F
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE MARTINO GUIDO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
DE ZULUETA TANA	C	C	C	C	C	C	F	C	F
DEBENEDETTI FRANCO	C	C	C	C	C	A	F	C	F
DEL TURCO OTTAVIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	F		F		F		F	F	C
DENTAMARO IDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BENEDETTO DORIANO			C	C	C	C	F	C	F
DI ORIO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	F	C	F

Seduta N. 0339 del 19-03-1998 Pagina 4

Totale votazioni 9

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 9								
	01	02	03	04	05	06	07	08	09
DI PIETRO ANTONIO		C							
DIANA LINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIANA LORENZO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
DONDEYNAZ GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
DUVA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
ERROI BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FALOMI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
FANFANI AMINTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSONE ELVIO	C	C							
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	F	C	F
FIGURELLI MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILOGRANA EUGENIO	F	F	F		F				
FIORILLO BIANCA MARIA	C	C	C	C	C	C	F	C	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	F	F	
FISICHELLA DOMENICO	A		A		F		F		C
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	F	C	F
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA							F	C	F
FUSILLO NICOLA	C	C	C	C	C	C	F	C	F
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
GAWRONSKI JAS									C
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
GIOVANELLI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
GRUOSSO VITO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
GUALTIERI LIBERO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
GUBERT RENZO					F		F	F	C
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	F	C	F
LA LOGGIA ENRICO		F							C
LAGO LUCIANO	F	F	F	A	F	F			

Seduta N. 0339 del 19-03-1998 Pagina 5

Totale votazioni 9

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 9								
	01	02	03	04	05	06	07	08	09
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C	C	A	C	F
LAURIA BALDASSARE	C		C	C	C	C	F	C	F
LAURIA MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURICELLA ANGELO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
LAURO SALVATORE	F	F					C	F	
LAVAGNINI SEVERINO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LISI ANTONIO			F		F				C
LO CURZIO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	C	F
LOIERO AGAZIO	M	F	F	M	M	M	M	M	M
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LORENZI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	F	C	F
MACERATINI GIULIO	F				F		F	F	C
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	A	C	F
MAGGI ERNESTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAGGIORE GIUSEPPE							C	F	
MAGNALBO' LUCIANO	F		F				F		C
MANCA VINCENZO RUGGERO	F						C	F	C
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANFREDI LUIGI		F	F		F				C
MANFROI DONATO	F	F	F	F	F	F			
MANIERI MARIA ROSARIA	A		C	C	C	C	F	C	F
MANIS ADOLFO				C	C	C	F	C	F
MANTICA ALFREDO	F				F		F	R	C
MANZI LUCIANO	C	C		C	C	C	F	C	F
MARCHETTI FAUSTO	C	C	C	C	C	C		C	F
MARINI CESARE	C	C	C	C	C	C			
MARINO LUIGI		C	C	C	C	C			
MARRI ITALO	F		F		F		F	F	

Seduta N. 0339 del 19-03-1998 Pagina 6

Totale votazioni 9

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 9								
	01	02	03	04	05	06	07	08	09
MARTELLI VALENTINO			F	C	F		F	A	C
MASULLO ALDO	C	C	C	C	A	C	F	C	F
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	C	C	C	C	C	C	F		F
MELE GIORGIO		C	C	C	C	C	F	C	F
MELONI FRANCO COSTANTINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELUZZI ALESSANDRO			F		F	C	F	A	C
MICELE SILVANO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
MILIO PIETRO			F	A	F				
MINARDO RICCARDO	F				F		F	F	C
MISSERVILLE ROMANO		F	F		F		F		
MONTAGNA TULLIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C	C	C	C	C	C	F	C	F
MONTELEONE ANTONINO	F		F		R		F	F	C
MONTICONE ALBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
MORO FRANCESCO		F	F		F	F			
MULAS GIUSEPPE	F								
MUNDI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
MUNGARI VINCENZO		F							
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
NAPOLI ROBERTO	F	F	F	A	F	C	F	F	C
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	C	C	F	C	F
OCCHIPINTI MARIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
OSSICINI ADRIANO	C	C	C						
PACE LODOVICO	F				F		F	F	C
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	F	C	F
PALOMBO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALUMBO ANIELLO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
PAPINI ANDREA	M	C	C	C	C	C	F	C	F
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	F	C	F



Seduta N. 0339 del 19-03-1998 Pagina 7

Totale votazioni 9

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 9								
	01	02	03	04	05	06	07	08	09
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
PASQUALI ADRIANA	F								
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
PASSIGLI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PASTORE ANDREA							A	F	
PEDRIZZI RICCARDO			F		F		F	F	C
PELELLA ENRICO	C								
PELLEGRINO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PELLICINI PIERO	F		F		F		F	F	C
PERA MARCELLO							C	F	C
PERUZZOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
PETTINATO ROSARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIANETTA ENRICO							A	F	C
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
PIERONI MAURIZIO	M	C	C	C	C	C	F	C	F
PILONI ORNELLA	C	C	C	C	C	C	F	C	F
PINGGERA ARMIN							F	C	F
PINTO MICHELE	M	M	M	M	M	M	F	C	M
PIZZINATO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	F	C	F
PORCARI SAVERIO SALVATORE							F	F	C
PREDA ALDO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
PREIONI MARCO	F								
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	F		F		F			F	C
RECCIA FILIPPO					F		F	F	C
RESCAGLIO ANGELO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	C	C	F	C	F
RIZZI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROBOL ALBERTO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
ROCCHI CARLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGNONI CARLO	C	C	C	C	C	C	F	C	F



Seduta N. 0339 del 19-03-1998 Pagina 9

Totale votazioni 9

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 9								
	01	02	03	04	05	06	07	08	09
VALLETTA ANTONINO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
VEDOVATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
VEGAS GIUSEPPE		F			F		A	F	C
VELTRI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	F								
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	F	F	A	C		A	F	A	C
VIGEVANI FAUSTO									F
VILLONE MASSIMO		C	C	C	C	C	F	C	F
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	C	C	C	C	F	C	F
VIVIANI LUIGI	C	C	C	C		C	F	C	
VOLCIC DEMETRIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
WILDE MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	F		F	A	F		F	F	C
ZECCHINO ORTENSIO		C	C	C	C	C	F	C	F
ZILIO GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	F	C	F

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

È stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

SERENA. – «Norme in materia di deducibilità e detrazioni dalla dichiarazione dei redditi IRPEF delle spese sostenute per la sicurezza» (3152).

### **Disegni di legge, assegnazione**

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

in sede referente:

*alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):*

DE LUCA Athos ed altri. – «Istituzione del marchio "Made in Italy" per la tutela della qualità dei prodotti italiani» (3063), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 7ª, della 11ª, della 13ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

*alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):*

DIANA LORENZO. – «Disciplina dell'attività certificativa sanitaria espletata per conto dello Stato» (3101), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

### **Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti**

Nelle sedute di ieri, le Commissioni hanno approvato i seguenti disegni di legge:

*3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):*

«Concessione di un contributo all'Accademia di diritto internazionale de L'Aja» (1270-B) (Approvato dalla 3ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

*7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):*

«Norme sulla circolazione dei beni culturali» (1032-B) (Approvato dalla 7ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 7ª Commissione permanente della Camera dei deputati).

**Governo, trasmissione di documenti**

Il Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del prof. Stefano Merlini a membro della Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro).





